Domenica-Lunedì 5-6 Ottobre 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 N. 239

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna), Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, aperture e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cerco e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Il Friuli saluta il Re della Vittoria

VOCE DI SIMBOLI E DI COSCIENZA

Vittorio Emanuele III° avrà oggi dal popolo friulano fervore grande di accoglienze entusiastiche. Tra il folgorante palpito dei vessilli della patria e gli inni antichi e nuovi in cui l'anima popolare riversa l'onda della sua passione e della sua fede, il Re sentirà salire su dal profondo della moltitudine l' impeto della coscienza che in questa visita sovrana coglie i segni di un avvenimento superatore dei limiti provinciali.

E' destino ormai segnato dalla storia, che tutti i riti dell'amore patrio celebrati in questa terra sacra all' Italia per i sacrifici compiutivi da tutta quanta una generazione e per il sacrificio stesso della sua gente, assumano l' importanza di eventi nazionali. Può il Re visitare una grande metropoli o una minore città della penisola per consacrarvi i simboli della fede e della riconoscenza nazionale ovvero le creazioni molteplici dell'energia di nostra gente, miracoli di audacia e di lavoro; Egli susciterà ovunque uguale senso di devozione e di omaggio. Ma qui, in Udine, la visita del Re segna una data che si ricongiunge a quelle più luminose della nostra storia recente.

Dopo Vittorio Veneto, quando in Friuli era rifluito dal Piave, come attraverso una diga spezzata, tutto il tumulto della vittoria e la terra nostra dimenticava nella suprema esultanza le sue profonde ferite e pareva quasi volerle nascondere in atto di fiero orgoglio, Vittorio Emanuele fece ritorno quassù. Ma fu, allora, il ritorno del Comandante supremo tra le sue armate non ancora disciolte.

Il popolo friulano era ancora disperso. Quello che l' invasione aveva sospinto lontano, in altre plaghe d'Italia, riprendeva la via del ritorno; quello che aveva vegliato in servaggio al lume delle fede eroica, respirava a pieni polmoni la libertà; l' uno e l'altro, insieme, ricementata l'unità della stirpe, erano intenti a ricostruire le case, i municipi, le chiese. Mentre durava la fatica della ricostruzione e le grandi adunate di popolo non erano possibili, la visita del Re apparve come uno degli atti che costituirono l'epilogo dell'epopea militare.

Da allora, il Friuli ha atteso il Capo dello Stato. E l'attesa divenne più viva da quando con alta saggezza e con intuito profondo delle necessità nazionali, il governo fascista propose e il Re volle che la terra friulana diventasse la grande provincia di confine, dalle piane d'oltre Tagliamento ai vertici alpini riconquistati, baluardo formidabile della nuova Italia. Allorchè, oggi, sfileranno per le nostre strade le rappresentanze affratellate delle plaghe più lontane e diverse della provincia o quando nei saloni austeri del "Castello" i Sindaci dei trecentoventi comuni recheranno al Sovrano il saluto dei cittadini antichi e di quelli redenti e delle genti diverse conquistate alla Patria, la consacrazione storica dell'atto legislativo sarà solennemente compiuta e parrà che certezza nuova di comune destino sorga ad illuminare il nostro orizzonte e le vie della nostra fatica.

Nelle due giornate, oggi e domani, il Re, che è per sè stesso, simbolo vivente dell'unità nazionale, vedrà attorno a sè la realtà umana della stessa unità. Due giornate di sintesi meravigliosa e di alto significato politico.

Nella festa trecentenaria della storica ed eroica "Brigata Re" Popolo e Sovrano celebreranno il rito di amore e di riconoscenza all'Esercito, espressione intangibile dell' unità della stirpe; salendo alla "Casa del Combattente", il Sovrano sentirà quanta energia si protenda dal passato verso l'avvenire; dall'alto del Colle che sovrasta la Città Egli spingerà lo sguardo sino ai lontani limiti sacri della Patria cui sono sentinelle insonni i grandi e i piccoli cimiteri di guerra; e Udine, la città forte e severa, mostrerà di quanta energia si avvivi la sua vita nuova e crescente.

Il fascismo friulano sarà tutto presente: con tutte le sue insegne, con tutte le sue età, con tutte le sue formazioni, militari, politiche, sindacali, ma sopratutto con tutta la sua coscienza. La venuta del Re è festa di tutto il Popolo. È l'unico caso in cui ammettiamo la frase *"al di sopra di tutti i partiti"*. — Il fascismo, dunque, saluterà il Re con chiara coscienza politica. Ma esso non può ignorare il significato del suo saluto, non può dimenticare che ora più aspro ora più insidioso, dura lo sforzo delle opposizioni e non sempre si tiene lontano dalla Corona. La battaglia politica in difesa della Nazione e dello Stato è sostenuta tutta dal fascismo. Mentre essa si svolge con ritmo diverso ma con esito certo, il fascismo friulano, che rappresenta oggi innanzi al Re tutto il fascismo italiano, rivendica a sè stesso il vanto di avere voluto e di volere inflessibilmente restaurata la legge in difesa di uno Stato forte e sovrano, implacabile contro tutti i suoi dissolvitori, specialmente se nascondono i loro disegni sotto le vestigia false e bugiarde di zelatori della costituzione.

Con questa volontà di compiere la restaurazione nazionale e statale e con fede certa nel domani d'Italia, le camicie nere del Friuli innalzeranno verso il Re la luce delle loro bandiere e della loro ardente coscienza.

P. P.

Giornate d'epopea e figure d' Eroi della Brigata "Re"

Nei fasti dell'antica Brigata «Savoia», ora Brigata «Re», che sempre diede largo tributo di valore e di sangue in tutte le guerre, che si combatterono dalla sua fondazione all' ultima, nella quale lasciò un'orma indelebile, rimarranno per sempre memorabili la giornata di Pastrengo e la notte di Volta. In questi due episodi del nostro Risorgimento i soldati di questa Brigata non solo nelle prove di virtù militare, ma nella perseveranza e nell'abnegazione dimostrarono eccelsamente quanto possa un alto sentimento di patria e di dovere in petto a uomini gagliardi.

Oggi che tutte queste energie debbono essere intensificate e sublimate è bello rievocare le ore di lotta e di gloria che suscitano i palpiti di ogni italiano.

Nei mattutini crepuscoli della redenzione nazionale, che fan presentire il nuovo giorno di gloria, ci appare la eroica Brigata «Re» circonfusa di una luce vermiglia, come le cravatte che portano i suoi soldati, come il sangue che sparsero per il santo riscatto della Patria.

Il marchese Costa di Beauregard nel libro «Les dernières années du Roi Charles Albert», descrive con singolare efficacia alcuni fatti salienti ed episodi individuali delle tremende battaglie a cui partecipò la Brigata.

La mattina del 30 aprile 1848 la Brigata è lanciata all'attacco di Pastrengo sotto il comando del generale Ettore De Sonnaz. Le truppe, aiutate efficacemente dall'artiglieria combattono con sprezzo spontaneo, con audacia inaudita e dopo aver ricacciato il nemico, che aveva opposto una resistenza disperata, entrano vittoriose in Pastrengo.

Il primo reggimento, guidato dal colonnello Bayl, conquista con fulmineo assalto alla baionetta varie posizioni, difese strenuamente, aprendo la strada al corpo d'Armata.

Una squadra di fanti impossessatasi, con slancio superiore alla sua forza esigua, di una posizione strategica, si disponeva a penetrare in una cascina, ove s'erano asserragliati molti nemici: il tenente Cocatrix si avanza per sfondarne la porta e già stava per compiere la pericolosa impresa, quando il soldato Perrier lo trattiene, gli si slancia innanzi e nell' istante medesimo cadde colpito al petto e spira dicendo: «Muoio felice d'aver salvato la vita al mio ufficiale».

Il caporale Vagnoux, veduta cadere una granata non lungi dal luogo ove si trovava, accorre e le strappa la miccia, salvando la vita a parecchi camerati.

Si potrebbe narrare altri e altri episodi di quella gloriosa giornata, tutti di sublime eroismo, che fanno fremere ed entusiasmare.

Il Ferrero che a quell'epoca era ufficiale nel reggimento, esclama: «Si è felici e fieri di comandare a simili soldati: vigorosi come le quercie, uniscono a un coraggio a tutta prova una ammirabile devozione».

Il caporale Giovanni d'Oselix ferito gravemente alla mano sinistra continua a combattere per ben tre ore servendosi della destra. I soldati Tomaz e Brunnier alla testa di cinque o sei compagni, dopo un'accanita lotta a corpo a corpo contribuiscono a fare una trentina di prigionieri.

La vittoria fu completa e gli Austriaci furono ricacciati in rotta oltre l'Adige. Gli elogi del Re e del Duca di Savoia dimostrarono luminosamente che le «Cravatte Rosse» si erano distinte sopra tutti i reggimenti anche in quel giorno.

***

La guerra immane, senza pace trova la Brigata «Re» sempre pronta ed agguerrita là dove non è tempo di cordogli, ma il pericolo incalza. Ed ecco i magnifici soldati scagliati nella battaglia notturna di Volta, condotti dal generale Mollard. Le cartucce mancavano: la baionetta è saggia, diceva Suvarow, mentre la palla è folle, ed essi fanno tesoro di questo ammonimento e si slanciano alla baionetta per coprirsi ancora un'altra volta di sangue e di gloria. Salgono a passo di carica i ripidi pendii, che conducono al paese, nell'oscurità profonda, squarciata dalle fiammate sinistre dei colpi di fucile e di cannone nemici. Il villaggio, finalmente!... la lotta comincia furibonda, terribile, senza quartiere. E' una confusione spaventevole di uomini, di grida, di ordini, di colpi di arma da fuoco. Morti e feriti sono spinti e risospinti dalle ondate improvvise, tremende dei combattenti, che s' urtano, s' incalzano, si uccidono, si inchiodano a colpi di baionetta al muro al suolo.

Il sangue versato colà di continuo e inonda a fiotti le strade. Ma il nemico sembra ingigantire, s'accresce, ingrossa le file, altre truppe fresche giungono di rincalzo, mentre i fanti, questi magnifici campioni della nostra razza maschia, s'assottigliano esausti, anelanti. Ma continuano imperterriti, sebbene stremati di forze:

«Ancor uno! Ancor uno! non è pace ancòra. In piedi nel suo sangue ammazza.
Il sangue scorre e l'anima è tenace».

I fanti cadono, ma non cedono alla preponderanza numerica del nemico. La battaglia porta uno contro dieci. Essi non danno più tregua, più quartiere. La trenta li chiama: essi non intendono!...

Brigata «Re», questa è un'altra pagina della tua storia immortale!

Pilade Gardini.

Il Re alla guerra

Durante gli anni epici e fortunosi della grande guerra di cui Udine aveva il vanto di essere la capitale ammantata in grigio-verde, famigliare era per gli udinesi il suono caratteristico di una tromba d'automobile. Al rapido passaggio di una grigia vettura per il centro della città, tutti si scoprivano in atto di silenzioso omaggio al Re che partiva per i luoghi dove, Soldato tra i suoi Soldati, seguiva le azioni belliche percorrendo il fronte dallo Stelvio al Mare. Udine era, ripetiamo, la capitale della guerra e perciò il Re, con quella sublime e spontanea naturalezza che è il vincolo più saldo della Dinastia al Popolo, a Udine, in una remota villetta dei dintorni, aveva fissato la dimora Sua e della Reale Famiglia.

Quanti ricordi si affollano alla mente dei cittadini e dei soldati, rievocando la memore visione del Re alla guerra! Egli è sempre in mezzo ai combattenti, fulgido esempio di abnegazione, di sacrificio e di sprezzo per il disagio e per il pericolo. Dal fronte egli esorta, col suo mirabile esempio, l' Esercito agli atti di eroico valore e la Nazione alla non meno eroica resistenza. Esulta per le nostre vittorie e non dispera quando pare ad un tratto che l' Esercito non risponda più agli ordini dei suoi condottieri. E' la parola del Re che ridesta nella Nazione la ferrea volontà di tutto sacrificare, di tutto patire pur di vedere il nemico spogliarsi della sua tracotanza e chiedere umilmente la resa.

E' la parola del Re che fa dei fanciulli del '99 altrettanti eroi; essi coi loro petti fanno argine, sulla sponda del Piave divinizzato, all' irruento invasore e con una resistenza degna di strenui veterani restano a difesa dell' Italia nel nome del Re.

Animatore e consolatore [illegible], esempio a tutti, umili e grandi, di militare e civile disciplina, passa il Re severo perchè compreso della sua grande responsabilità, ma sereno perchè convinto di avere con sè tutta la Nazione; perchè sa che la guerra Egli non proclamò per ambizione personale ma per assicurare all' Italia i suoi sacri confini e per aprirle la via a quella grandezza e a quella storica missione che il destino indefettibilmente le ha assegnato.

La R. nave "Italia" sulla via del ritorno
Il successo della crociera

ROMA, 4.

Il 30 settembre a mezzanotte la R. Nave «Italia» ha salpato da Port of Spain, riprendendo la sua rotta verso la Patria, ove giungerà nella seconda decade di Ottobre, terminando così completamente la sua missione di penetrazione, dopo aver raggiunto il primo e maggiore dei suoi scopi che era quello di valorizzare l' industria, il commercio, l'arte e la cultura italiana.

S. E. l'Ambasciatore straordinario Giuriati e il comandante Grenet incaricati dal Governo della rappresentanza ufficiale del nostro Paese presso gli Stati dell'America Latina, e dell'Alta Direzione della Crociera, terminano il loro onorifico e difficile mandato, con la soddisfazione di aver realizzato una delle più grandi manifestazioni di italianità.

Il successo della Crociera è ormai indubbio e affermato dalle buone relazioni allacciate nei paesi di oltre Oceano, nè si deve per nessuna ragione, confondere qualche piccolo episodio di carattere locale con quello che è ed è stato il risultato delle manifestazioni — prima nel mondo — di cui l' Italia può essere soddisfatta.

L' Ente ideatore della Crociera, e il comm. Alberto Fassini di Firenze, che, malgrado tutto le grandi difficoltà superate con tenacia e completo ed assoluto disinteresse, organizzarono e portarono a compimento l'ardua impresa, sentono tutta la emozione del prossimo ritorno di questa bella Nave apportatrice, nel nome della Patria, di pace e di lavoro.

Possiamo affermare che l'organizzazione creata e concretata per la partenza della Nave è risultata tale che ha permesso il regolare, lungo viaggio di otto mesi nei Porti di:

Parà, Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo, Buenos Ayres, Bahia Blanca, Punta Arenas, Talcahuano, Valparaiso, Antofagasta, Iquique, Arica, Mollendo, Callao, Guayaquil, Panamà, Colon, Vera Cruz, Avana, Puerto Principe, Cartagena, Puerto Colombia, La Guayra, Port of Spain; e la grande Esposizione campionaria inaugurata a Spezia il 14 febbraio da S. M. il Re, è stata visitata da oltre quattro milioni di persone e ha dato fino all' ultimo l'impressione migliore della potenzialità della nostra industria e del nostro Paese.

Il Duce del Fascismo a Milano

I ricevimenti

MILANO, 4.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto l' ingegnere Pietro Buricelli, il costruttore della prima autostrada europea.

L' ing. Puricelli ha intrattenuto il Presidente del Consiglio su vari progetti di autostrade, uno dei quali di non lontana esecuzione.

Il Presidente si è compiaciuto della fervida attività spiegata dall' ing. Puricelli per la risoluzione dei problemi delle grandi e rapide comunicazioni per le quali fra poco l' Italia sarà all'avanguardia di tutti i paesi europei.

Il Presidente ha ricevuto l'on. De Capitani che lo ha intrattenuto su alcune questioni amministrative e sull' imminente Congresso Internazionale del Risparmio che avrà luogo a Milano dal 26 al 30 corrente con la partecipazione dei rappresentanti di 25 Stati.

Il Presidente parteciperà alla cerimonia di apertura del Congresso che si annunzia particolarmente importante.

L'on. Mussolini ha ricevuto una commissione composta dall'on. Bonardi, dei Prefetti di Bergamo e di Brescia, e dai Regi commissari di Bergamo e Brescia, dal presidente della Commissione reale di Bergamo, dal maestro Veratto e dall' ing. Gurur della Federazione provinciale Bergamasca e dall' ing. Pizzini segretario politico del Fascio di Bergamo.

La commissione ha espresso all'onorevole Mussolini la devozione fedele delle due provincie e la viva ed antica aspirazione di quelle popolazioni perchè il Presidente del Consiglio voglia visitare quei due importanti centri lombardi, rinnovandogli i precedenti inviti fattigli per il tramite dell'on. Suardo.

L'on. Mussolini ha accolto molto cordialmente la Commissione ed ha gradito l' invito fissando per la visita a Brescia il pomeriggio del 25 corrente mese e per la visita a Bergamo il giorno 27 successivo.

L'on. Mussolini ha ricevuto la medaglia d'oro on. Casagrande col quale si è intrattenuto su questioni aeronautiche.

Il Presidente del Consiglio ha pure ricevuto una Commissione di operai metallurgici accompagnati dal Segretario delle Corporazioni provinciali Cuzzeri e dal Segretario federale dott. Razza. Della Commissione facevano parte anche i signori Antonio Aghemo e G. B. Cenzi segretario provinciale dei Sindacati.

L'on. Mussolini si trattenne a lungo con la Commissione operaia intrattenendosi a parlare oltrechè del Concordato recentemente firmato dalle Corporazioni fasciste della situazione delle industrie maccaniche.

La commissione operaia manifestò la sua soddisfazione per il concordato.

Era presente inoltre la commissione interna dello stabilimento Bianchi. Quest'ultima richiese al Presidente di accogliere una richiesta di visita alle officine Bianchi.

Il Presidente ha accolto l' invito e, spiacente che gli impegni attualmente presi non gli consentano di recarsi a visitare la Bianchi, ha promesso di recarvisi verso la fine del mese alla sua prossima venuta a Milano.

Il Presidente ha poi dato assicurazione dei turni di servizio e del decreto delle otto ore nell'azienda dei trasporti.

L'on. Mussolini ha ricevuto stamane l'on. Mangiagalli Sindaco di Milano col quale ha conferito sui più urgenti problemi amministrativi della città.

L'on. Bevione, direttore del «Secolo» e l'on. Benni lo hanno intrattenuto sulla situazione economica e industriale e sull'accordo raggiunto con le Corporazioni.

L'on. Mussolini ha pronunziato al riguardo parole di compiacimento.

S. E. il Presidente ha infine ricevuto il maestro Pedrollo, autore dell' opera «Maria di Magdala» il quale gli ha fatto omaggio del libretto e dello spartito a lui dedicato.

Le cerimonie di Lodi

MILANO, 4.

Alle ore 13.40, S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini è partito in automobile accompagnato dal Prefetto di Milano gr. uff. Pericoli, dal suo capo di Gabinetto marchese Paulucci de Carboli Barone e dal segretario particolare commendatore Chiavolini, alla volta di Lodi, per inaugurare il Viale della Rimembranza e una lapide commemorativa.

Cicerin e il blocco anglo-americano

PRAGA, ottobre.

Il Commissario del popolo Cicerin si è così espresso con dei giornalisti: «Negli ultimi due anni la situazione mondiale si è mutata in modo che oggi la potenza che dirige la politica mondiale è il blocco anglo-americano. All'ombra di questo, è toccato alla Francia un posto di secondo grado. Nella questione delle riparazioni essa fu ricacciata indietro e l' imperialismo anglo-americano ha in tal modo facile gioco ad allargare il quadro delle sue azioni aggressive. Lo mostrano chiaro gli avvenimenti in Cina, nell'Afganistan, in Persia, nel Curdistan, in Bulgaria. Questa offensiva dell' imperialismo mondiale è condotta da Hughes, il quale in apparenza indirizza la sua azione contro i popoli coloniali, ma in sostanza contro l' Unione delle Repubbliche Sovietiche». Toccando la vita e la carriera di Hughes, Cicerin sostenne nella sua intervista che Hughes fa la politica delle classi più favorite e del grande capitalismo, ma che egli non può chiamarsi il rappresentante di tutto il popolo americano. La posizione che il popolo americano prenderebbe verso la U. R. S. sarebbe, secondo Cicerin, del tutto diversa da quella che ha preso Hughes.

Si potrebbe notare che la Russia Sovietica non fa in fatto una politica gran che differente, salvo il grado minore; e si potrebbe obiettare a Cicerin qual mai altra politica estera valida sia possibile per una nazione. Ma non serve discuterne, perchè la Russia ne fa una questione non accessoria ma essenziale. Del resto, ciò che noi conosciamo della Russia odierna è troppo poco; ed anche quel poco, lo conosciamo solo attraverso la nostra passione di ieri e la nostra necessità di difenderci dall' invasione bolscevica. Io credo che per poter giudicare altrui con serena oggettività sia necessario sforzarsi di entrare proprio nei suoi panni, e penso che ad ogni modo la crosta della terra dista da per tutto su per giù ugualmente dal centro, e che gli uomini sian dovunque (passatemi l'espressione) gli stessi... paesani.

L' Italia fascista, che non ha esitato a gettare i ponti verso la Russia sovietica, può essere benissimo la prima nazione che deponga la paura di un pericolo ormai superato e — ciò che possono gli organismi sani — studi la Russia «dal punto di vista russo». E' cosa nota da secoli che ogni nazione grande cerca di espandersi; abbiamo anche sotto gli occhi l'espansione americana, non solo nei paesi accennati da Cicerin, ma anche in Europa, e in casa nostra. E perchè non ci guardiamo dunque dalla America come dalla Russia?

Ma dirò anche: perchè non cerchiamo di seguire e secondare l'opera che il governo fascista ha già accennato al paese e all'opinione pubblica col patto italo-russo?

Diventa un pregiudizio, ed è pericoloso, raggricciarsi in sè, ed ignorare un importante pezzo di questo mondo.

E sia esso come sia.

Fu già notato agl' italiani che l'Italia è l' unica nazione, fra le nazioni latine, in cui viva e si sviluppi ogni giorno una grande potenza d'espansione. Gl' italiani non siano come sempre gli ultimi ad accorgersene.

Pietro Pisotti.

Il Congresso Internazionale DI POLITICA SOCIALE.

PRAGA, 4.

I delegati presenti al Congresso internazionale di politica sociale sono 516 e rappresentano 26 nazioni. Vi sono inoltre 500 congressisti cecoslovacchi. La Delegazione italiana comprende 25 membri fra cui il senatore Loria e gli on.li Cabrini e Cingolani. I professori Ferrarin e Novaro hanno presentato relazioni scritte. Sono presenti anche Bargoni, Maraviglia e D'Andrea della Sezione italiana dell' Associazione per la protezione dei lavoratori e della Cassa infortuni, Giordani e Cau per il ministero dell' Economia nazionale.

Sono stati eletti Alberto Thomas presidente e il senatore Loria vice-presidente. Dopo i discorsi inaugurali il gruppo dei relatori ha illustrato lo stato della legislazione del lavoro. L'on. Cabrini ha riferito per l' Italia.

Aperta la discussione sulla questione delle otto ore di lavoro, Brentano si è dichiarato contrario all' internazionalizzazione delle otto ore. Esaminando la specifica situazione della Germania, l'oratore ha attaccato il rapporto degli esperti per le riparazioni, sostenendo la necessità dell'aumento della produzione tedesca. Hanno replicato Jouhaux francese, Umbreit per gli operai tedeschi e l'operaio belga Veiden.

La responsabilità della guerra al Congresso degli storici tedeschi

BERLINO, 4.

Il «olff Bureau» ha da Francoforte sul Meno che il Congresso degli storici tedeschi ha approvato, dopo discussioni sulle cause della guerra mondiale, una mozione la quale dice che la questione della responsabilità della guerra da parte di alcuni popoli, partiti e personalità non può essere accertata se non dopo la consultazione degli archivi diplomatici delle Potenze in causa, per una indagine approfondita e metodica. Mai fino ad oggi, nella storia mondiale, si è osato rispondere a questioni così importanti consultando semplicemente i documenti diplomatici degli Stati vincitori. Per la constatazione scientifica della verità la firma forzata del trattato di Versailles comprendente l' articolo 231, relativo alla colpabilità, non ha la minima importanza.

Il resoconto del Congresso liberale a Livorno e le altre notizie politiche italiane ed estere sono pubblicate nella sesta pagina del presente numero che consta di otto pagine.

Il programma ufficiale delle cerimonie

La prima giornata

I° — Le popolazioni dei Comuni, attraverso i quali transiterà il treno Reale, renderanno omaggio all'Augusto Sovrano, disponendosi lungo la linea ferroviaria, da Sacile a Udine.

II° — Ore 9 - arrivo del treno Reale a Udine. Si troveranno alla Stazione a ricevere S. M. il Re:

1) S. E. Spezzotti, Sottosegretario di Stato alle Finanze;
2) Il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste (S. E. gener. Vaccari);
3) I Senatori del Friuli (Morpurgo, di Brazzà, Bombig, Rota);
4) I deputati del Friuli (Barnaba, Pisenti, Tullio, Ravazzolo, Russo, Marani, Leicht, Fantoni, Gilardoni Besedniak);
5) L'Arcivescovo di Udine (Monsignor A. A. Rossi);
6) Il Prefetto del Friuli (commendatore Nencetti);
7) Il Presidente della Commissione Reale del Friuli (co. di Caporiacco;
8) Il Comandante della Divisione di Gorizia (generale Romei);
9) Il Vice-Commissario Prefettizio di Udine (cav. Binna);
10) I decorati di medaglia d'oro friulani (cav. Pantanali cav. Giuseppe De Carli, cav. Nicolò De Carli);
11) Il Presidente della Sezione del Nastro Azzurro (cav. Mombellardo);
12) Il Comandante della Brigata Re (generale Anfossi);
13) Il Comandante della Brigata di Cavalleria (generale Bellotti);
14) Il Presidente della Cassa di Risparmio di Udine (comm. Fabris);
15) Il Comandante della Legione Reali Carabinieri di Trieste (colonnello Sterzi);
16) Il Comandante di Zona della M. V. S. N. (generale Traditi);
17) Il Comandante della Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. (Console Jemma);
18) Il Provveditore agli Studi di Trieste (comm. Reina).

III° — Ricevuto l'omaggio dei presenti, S. M. il Re passerà in rivista la Compagnia d'onore.

IV° — Uscito S. M. il Re dalla Stazione, verrà formato il corteo Reale, composto di sole automobili.

V° — Partenza del corteo Reale dalla Stazione. Percorso: Piazzale della Stazione - Via Aquileia - Via Vittorio Veneto - Piazza V. E. - Salita del Castello - Piazzale del Castello.

NOTA. — I Fasci della Provincia con gagliardetti si schiereranno nel Viale della Stazione fino a Porta Aquileia. Le rappresentanze ed Associazioni con bandiere si schiereranno lungo la salita del Castello che sarà tenuta sgombera dal pubblico dal Caffè Dorta al Piazzale.

I Fasci non appena il corteo Reale sarà passato, si porteranno in colonna a sei sul Piazzale del Castello.

Nel tratto dal Caffè Dorta all'Arco Bolani, da un lato e dall'altro si schiereranno le rappresentanze dei Combattenti con vessilli.

Lungo la salita a destra, saranno schierate le rappresentanze delle scuole.

Lungo la salita a sinistra, i Giovani Esploratori Nazionali e Cattolici e le Società di Ginnastica.

Sul terrapieno del monumento a Vittorio Emanuele, saranno schierate le Società Operaie con bandiera.

Sotto la Loggia Municipale prenderanno posto le Società di Tiro a Segno con vessillo e le altre Società ed Istituzioni cittadine con bandiera.

Lungo tutto il percorso, dalla Stazione fino al Caffè Dorta, saranno schierati cordoni di truppa e di milizia nazionale in servizio d'onore.

Ricevimento in Castello - ore 9.30

1) Al ricevimento in Castello parteciperanno tutti i Sindaci del Friuli, tutte le Autorità Civili e Governative di Udine, nonchè tutte le Rappresentanze delle Istituzioni ed Associazioni cittadine.

2) Tutti gli invitati riceveranno S. M. il Re nel salone centrale del Castello.

3) S. E. Spezzotti porgerà al Re il saluto dei Sindaci, delle Autorità e delle Rappresentanze.

4) Terminato il saluto di S. E. Spezzotti, i Sindaci della Provincia raggruppati per Circondario e per Mandamento, rimarranno nel salone centrale. — Le rappresentanze delle Associazioni dei Combattenti e delle Madri e Vedove di Guerra prenderanno posto nella sala A e nelle altre sale le Autorità e le rappresentanze delle Istituzioni ed Associazioni cittadine, secondo le designazioni che verranno fatte negli inviti particolari.

5) S. M. il Re farà il giro del salone e delle sale.

6) Terminato il giro delle sale, S. M. il Re uscirà dal salone per lo scalone centrale scendendo sul piazzale del Castello ove al suo passaggio faranno ala i Fasci della Provincia per rendergli omaggio.

7) Alle ore 10.20, S. M. il Re partirà dal piazzale del Castello per recarsi a collocare una corona sulla lapide che ricorda i cittadini udinesi, caduti nel fatto di guerra del novembre 1918.

8) Accompagneranno S. M. il Re, S. E. Spezzotti, il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto del Friuli, il Comandante della Divisione di Gorizia, il Presidente della Commissione Reale, il Vice-Commissario del Comune di Udine e il Sindaco di Gorizia.

9) Tutte le altre Autorità si recheranno direttamente alla località della *prima pietra dell'Ospedale, ad attendere S. M. il Re, valendosi di apposite vetture tramviarie, che si troveranno pronte in via Mercatovecchio.*

10) Itinerario da seguirsi: Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle, Piazzale XXVI Luglio, Viale Venezia.

Posa di una corona

sulla lapide che ricorda i cittadini Udinesi, caduti nel fatto d'armi del 3 Novembre 1918.

I° — Ore 10.25 - Arrivo di Sua Maestà il Re alla località ove è collocata la Lapide. — Riceveranno S. M. il Re, il commendatore Giuseppe Orgnani-Martina, il prof. Bindo Chiurlo, il cav. Alessandro Nimis, i tenenti co. Attimis e di Montegnacco, la signorina Battistella, la contessina E. de Puppi e il signor Guadalupi. — Saranno presenti i parenti più stretti dei cittadini caduti in quel fatto d'armi.

II° — Deposiziono della corona.

III° — Ore 10.40 - Partenza di S. M. il Re per la posa della prima pietra dell'erigendo Ospedale.

IV° — Itinerario da seguirsi: Viale Venezia - Piazzale XXVI Luglio - Via Poscolle - Via Cavour - Piazza V. E. - Via Mercatovecchio - Riva Bartolini - Via Gemona - Viale Chiavris - Strada nuova del nuovo Ospedale.

Posa della prima pietra dell'erigendo Ospedale

I° — Ore 10.50 - Arrivo di S. M. il Re. S. M. il Re scenderà dall'automobile a metà del nuovo piazzale.

II° — Sarà ricevuto dai membri del Comitato promotore dell'erigendo Ospedale: comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, cav. Binna per il Comune di Udine, cav. Rubbazzer per l'Ospedale Civile, on. gr. uff. di Caporiacco per la Commissione Reale del Friuli.

III° — S. M. il Re si porterà sul palco reale.

IV° — Posa della prima pietra: — a) Benedizione e parole di S. E. l'Arcivescovo di Udine; — b) Brevi parole del Presidente della Commissione Reale del Friuli e del Presidente della Cassa di Risparmio; — c) Collocamento della pietra. — Stenderanno la calce S. M. il Re, S. E. Spezzotti, i membri del Comitato d'onore e le altre Autorità.

V° — Ore 11.30 - Partenza di S. M. il Re. — Itinerario: Viale Chiavris - Piazzale Osoppo - Parco della Rimembranza - Via Pracchiuso - Giardino Grande - Palazzo del Prefetto.

NOTA. — Sul piazzale del costruendo Ospedale entreranno soltanto le automobili del corteo Reale, le quali girando nel piazzale usciranno in Viale Chiavris in attesa della fine della cerimonia.

Visita all'Istituto

degli Orfani di guerra di Rubignacco.

1) Partenza di S. M. il Re dal Palazzo del Prefetto alle ore 14.30. — Itinerario: Giardino Grande - Via Pracchiuso - San Gottardo - Remanzacco - Moimacco - Bottenicco - Viale Stazione - Rubignacco (Istituto).

2) Al cortile d'ingresso (da un lato) presenterà servizio una Compagnia d'onore formata da squadre di Orfani di Guerra; dall'altro si collocheranno le Rappresentanze dei Combattenti e le Rappresentanze delle altre Istituzioni cividalesi.

3) Ore 15. - Arrivo di S. M. il Re.

4) Riceveranno S. M. il Re, il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Istituto, il Sindaco di Cividale, il Rettore dell'Istituto, il Direttore delle Officine.

5) Tutte le Autorità invitate attenderanno S. M. il Re nell'atrio dell'Istituto.

6) Nell'atrio dell'Istituto, il Sindaco di Cividale saluterà brevemente S. M. il Re in nome della cittadinanza ed il Presidente porgerà un breve saluto a S. M. spiegando l'origine e gli scopi dell'Istituto.

7) Visita dell'Istituto: corridoio, reparto maschile, scuole elementari, teatro, forno, scuola di disegno, plastica, officina e laboratori, colonia agricola, lavanderia, servizi di cucina, cucina, refettorio, cappella, laboratori femminili, atrio.

8) Sfilata degli alunni davanti S. M. il Re.

9) Ore 16 - Partenza di S. M. per Tricesimo. — Itinerario: Rubignacco - Cividale - Borgo S. Domenico - Via Carlo Alberto - Largo Bolani - Piazza Giulio Cesare - Via Dante - Borgo S. Pietro - Porta Udine - Cimitero di Cividale - Remanzacco - San Gottardo - Porta Pracchiuso - Piazzale Osoppo - Chiavris - Paderno - Tricesimo - Colle S. Pietro.

Inaugurazione del monumento

ai caduti di Tricesimo

Ore 16.45 — Arrivo a Tricesimo (Colle S. Pietro). — Benedizione del Monumento. — Brevissime parole dell'Arciprete e del Sindaco.

Ore 17.15 — Partenza di S. M. il Re per ritornare a Udine. — Itinerario: Colle S. Pietro - Tricesimo - Pagnacco - Paderno - Viale Chiavris - Porta Gemona - Via Mercatovecchio - Via Manin - Piazza Arcivescovado.

Ore 17.30 — Arrivo di S. M. il Re al Palazzo del Prefetto.

La seconda giornata

La rivista della Brigata "Re"

1) Ore 8.15 - Rivista e commemorazione della Brigata «Re» — Partenza di S. M. il Re dal Palazzo del Prefetto per recarsi in Giardino Grande alla rivista e commemorazione della Brigata «Re». — Itinerario Piazza Arcivescovado e Giardino Grande.

2) Presentazione della Brigata a S. M. il Re.

3) Commemorazione del centenario della Brigata «Re», fatta da S. E. Rossini.

4) Sfilamento della Brigata davanti S. M. il Re.

5) Ore 9.10 — Partenza di S. M. il Re per la Scuola Professionale «Giovanni da Udine» — Itinerario: Giardino Grande - Piazza Arcivescovile - Via Cavallotti - Via Manzoni.

Posa della prima pietra

della Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

I° — Ore 9.15 - Arrivo di S. M. il Re. — S. M. il Re sarà ricevuto dal comm. Calligaris, presidente della Scuola, dal Consiglio Direttivo, dal Direttore e dal Corpo Insegnante all'ingresso principale della Scuola. — Percorso il corridoio centrale, e visitate alcune aule tra le più importanti, scenderà nel cortile massimo e salirà sul palco reale.

II° — Benedizione della prima pietra. Brevi parole di S. E. l'Arcivescovo di Udine. Parole del Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola.

III° — Sarà presentata a S. M. la pergamena che ricorderà l'avvenimento e che sarà collocata nella pietra di fondazione che S. M. il Re murerà coll'artistica cazzuola d'argento lavorata dai vecchi allievi della Scuola dell'Istituto.

IV° — Ore 9.55 - Partenza di S. M. il Re per la Casa del Combattente. — Itinerario: Via Manzoni - Via Cavallotti, Piazza Garibaldi - Piazza XX Settembre - Via Canciani - Via Poscolle - Piazzale XXVI Luglio.

La cerimonia alla Casa del Combattente

1) Ore 10 - Arrivo di S. M. il Re alla Casa del Combattente.

2) Scoprimento della Targa della Vittoria, con brevi parole del Presidente della Federazione.

3) S. M. il Re dal balcone riceve il rapporto del Comandante designato dei Combattenti.

4) S. M. il Re nelle sale del Palazzo riceve le Autorità Combattenti, presentate dal Presidente della Federazione.

5) I Combattenti passano davanti S. M. il Re e vanno a schierarsi lungo il Viale Duodo che sarà percorso da S. M. nel lasciare la Casa del Combattente.

6) Ore 10.45 - Partenza di S. M. il Re. Itinerario: Viale Duodo - Via Grazzano, Piazza Garibaldi - Via Cavallotti - Via Aquileia - Caserma Savorgnan.

Visita alla Caserma «Savorgnan» ed ai Musei della «Brigata Re»

Ore 10.50 — Arrivo di S. M. il Re alla Caserma Savorgnan. - Sarà ricevuto dal Comandante e dal Corpo degli Ufficiali della Brigata «Re». — Visita ai Musei e rapporto degli Ufficiali.

Ore 11.20 — Partenza di S. M. il Re — Itinerario: Via Aquileia - Via Cavallotti e Giardino Ricasoli.

Visita di S. M. ai grandi invalidi in Giardino Ricasoli.

(Salva approvazione di S. M.)

Tutti i grandi invalidi saranno allineati in Giardino Ricasoli.

Ore 11.22 — Arrivo di S. M. il Re all'ingresso del Giardino Ricasoli in via Cavallotti.

S. M. passerà in rivista i grandi invalidi ed uscirà dal Giardino Ricasoli per il cancello di fronte al Palazzo del Prefetto, rientrando poi nel Palazzo stesso.

Inaugurazione del monumento

ai Caduti di Martignacco.

Ore 13.15. — Partenza di S. M. il Re per Martignacco. — Itinerario: Piazza Arcivescovado, via Manin, via Mercatovecchio, Riva Bartolini, via Mazzini, via Superiore, Ponte Cormor, Casanova, Martignacco.

Ore 13.35. — Arrivo di S. M. il Re sulla piazza da via Licinima.

Ore 13.40. — Benedizione del Monumento.

Ore 13.50. — Parole del Presidente del Comitato.

Ore 14. — Scoprimento del Monumento (canto dell'Inno del Piave).

Ore 14.10. — Rivista delle bandiere schierate al passaggio del Sovrano dal Monumento all'edificio scolastico, residenza provvisoria del Comune.

Ore 14.15. — Scoprimento di due targhe, l'una contenente il bollettino della Vittoria, l'altra commemorativa della residenza Reale nel Comune.

Ore 14.25. — Partenza di S. M. per via Cividina. — Itinerario: via Deciani, Linea del tram, Ceresetto, Torreano di Martignacco.

Ore 14.30 - 14.45. — Visita di S. M. il Re a Villa Italia. — Itinerario: per Udine, Torreano, Stazione, Cotonificio, Cormor, ponte Cormor, Piazzale Villalta, Piazzale 26 Luglio.

Ore 15. — Arrivo di S. M. all'Ippodromo Moretti per assistere al carosello.

Carosello storico della Brigata Re

Ore 15. — Arrivo di S. M. il Re. — Dalle ore 15 alle 17: svolgimento del Carosello storico e degli esercizi ginnici collettivi della «Brigata Re».

Ore 17. — Partenza di S. M. il Re per il Palazzo del Prefetto.

Il ricevimento in Municipio

Ore 18. — Partenza di S. M. il Re per la Loggia Municipale. — Itinerario: Piazza Arcivescovado, Via Manin, Piazza Vittorio Emanuele.

Riceveranno S. M. il Re ai piedi della Loggia Municipale: S. E. Spezzotti, il Prefetto del Friuli, il Presidente della Commissione Reale, il Vice Commissario del Comune di Udine, il Presidente della Cassa di Risparmio, il Comandante della «Brigata Re».

Ore 18-19. — Ricevimento in Municipio.

Ore 19. — Partenza di S. M. il Re per il Palazzo del Prefetto. — Itinerario: Via Manin, Piazza Arcivescovado.

La partenza

S. M. il Re si muoverà dal Palazzo del Prefetto diretto alla stazione alle ore 21. — Itinerario: via Cavallotti, via Aquileia, Viale Stazione, Piazzale Stazione.

Partenza di S. M. dalla stazione alle ore 21.30 — Saranno ad ossequiare S. M. il Re le stesse autorità che sono state presenti all'arrivo.

Norme per le adunate e le cerimonie

Per il concentramento a Udine delle forze regionali fasciste

I signori Fiduciari di Zona dopo aver provveduto allo schieramento in conformità alle indicazioni che riceveranno dai rispettivi Commissari pronti in Udine a riceverli, cederanno il comando dei loro reparti ad un segretario politico da essi nominato e si riuniranno in gruppo agli ordini del Segretario Federale medaglia d'oro De Carli all'imbocco del viale della Stazione e dopo il passaggio del Corteo Reale si porteranno alla testa del corteo fascista.

Si richiama l'attenzione sul fatto che dovendo secondo le ultime disposizioni schierarsi un cordone di milizia davanti alle linee fasciste, lo schieramento di ciascuno reparto di Zona avrà luogo da un solo lato della strada anzichè essere diviso, come precedentemente stabilito, dalle due parti della strada stessa. Data la ristrettezza dello spazio di tempo fra l'arrivo dei treni e quello di S. M. si fa viva raccomandazione di procedere con la massima disciplina e celerità alle operazioni di concentramento e schieramento. Massima disciplina ed ordine assoluto dovranno essere mantenuti anche durante lo sfilamento e l'ammassamento. Massima disciplina ed ordine.

**

Il conte Giacomo di Prampero, incaricato dalla Federazione Friulana Fascista ad organizzare e dirigere il concentramento, lo schieramento e lo sfilamento delle forze regionali fasciste, ha, a sua volta, emanato, oltre a norme di carattere interno, le seguenti disposizioni:

I° — Tutti i fascisti, sindacati, fascisti, avanguardisti e balilla della regione friulana divisi per sezioni e riuniti per zone, non più tardi delle 7 del 5 ottobre si concentreranno in Udine.

II° — I Commissari di zona, come da precedenti disposizioni, provvederanno ai concentramenti nelle località prestabilite, alla periferia della Città, delle forze fasciste e precisamente:

Zona di Udine: Commissario Mambrini - Concentramento PortaCussignacco — Gorizia: Comm. Vidric - Conc. Porta Ronchi — Tolmezzo e Ampezzo: Comm. di Prampero Carlo - Conc. Braida Bassi — Moggio: Comm. Faleschini - Concentramento Via Caterina Percoto — Spilimbergo e Maniago: Comm. Tavani - Conc. Porta Venezia — Sacile: Comm. Dal Giudice - Conc. Porta Grazzano — Pordenone e Aviano: Comm. Giacomelli - Conc. per arrivi in Ferrovia alle Ferriere; per arrivi in camion al Nuovo Macello — San Vito al Tagliamento: Comm. Cardoni - Conc. Porta Venezia — Latisana: Comm. Zorze - Conc. Porta Grazzano (Burrificio Gori) — Palmanova: Comm. Crainz - Conc. Molino Muzzatti — Cervignano e Gradisca: Commissario Boccini - Conc. Viale Stazione (a posto) — Cormons: Comm. Grinovero - Conc. Viale Stazione (a posto) — Cividale: Comm. Volpe - Conc. Braida Bassi — Tarcento e Gemona: Commissario Marcovic - Conc. Braida Bassi — San Daniele: Comm. Gropplero - Conc. Porta S. Lazzaro — Codroipo: Comm. Petronio - Conc. Viale Venezia — Allogeni: Comm. Baldini - Conc. Viale Palmanova.

III° — I fascisti di ogni zona incolonnati per nove (9) si recheranno quindi nei pressi della Stazione ferroviaria ove, non più tardi delle 7.30 si schiereranno nell'ordine segnato dal grafico già compilato, facilitati dalle speciali indicazioni poste sul luogo.

IV° — Per le ore 8.30 precise tutte le forze fasciste dovranno trovarsi in perfetto e definitivo ordine di schieramento.

V° — Per le ore 9, all'arrivo di S. M. il Re verranno dati i regolamentari segnali di attenti.

VI° — Le forze fasciste all'ordine del sottoscritto Direttore del Corteo seguiranno poi il percorso del Corteo Reale ed incolonnati per nove sulla fila di sinistra si recheranno sul Piazzale del Castello ove si ammasseranno nell'ordine che verrà indicato sul luogo.

VII° — Le Sezioni resteranno poi a disposizione dei rispettivi Fiduciari di Zona.

VIII° — I Commissari di Zona al mattino alle ore 6.30 troveranno, per cura del sottoscritto, nei posti di concentramento prestabiliti, le tabelle indicanti la zona sottoposta alla loro direzione.

Ogni fascista dovrà essere munito della tessera del partito e portare all'occhiello il distintivo fascista.

La tenuta è libera; è però desiderabile venga indossata la camicia nera anche sotto la giacca.

Le Sezioni interverranno con fiamme e gagliardetti ed eventualmente con le musiche di cui potessero disporre, le quali potranno suonare solo durante lo sfilamento del corteo.

Fieri della missione che ai confini orientali della grande Italia ci è affidata e che millenaria storia consacra, con l'omaggio di devozione a S. M. il Re, noi dimostreremo, nell'ordine e nella disciplina, esemplari, di non essere indegni dei legionari di Aquileia.

Posti delle Associazioni, Istituzioni, Società durante il corteo

Tutte le Associazioni, Istituzioni, Società di Udine e Provincia sono invitate ad assistere con i loro vessilli al passaggio del Corteo Reale quando dalla Stazione si recherà in Castello.

Al passaggio dell'automobile reale, l'alfiere chinerà il vessillo rendendo così il saluto alla Maestà del Re.

Ogni vessillo non potrà essere accompagnato, oltre che dall'alfiere, da più di quattro rappresentanti.

Le Società Operaie di Udine e Provincia si schiereranno sul terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele davanti al monumento del Re.

Le Società di Tiro a Segno si schiereranno sotto la Loggia Municipale.

Sotto la Loggia Municipale prenderanno posto altresì le Associazioni culturali, educative, ecc.

Le Associazioni dei Combattenti si schiereranno su quella parte della salita del Castello che va dal Caffè Dorta all'Arco Bolani.

Lungo la salita del Castello — a destra entrando — si schiereranno le rappresentanze delle Scuole.

Lungo la salita del Castello — a sinistra entrando — si schiereranno i giovani esploratori nazionali e cattolici, le Società ginnastiche e sportive.

I Fasci, con gagliardetti in testa, si schiereranno dietro i cordoni della Milizia Nazionale, lungo il viale della Stazione e sul Piazzale di porta Aquileia fino all'Arco d'ingresso.

Tutte le Rappresentanze, con i rispettivi vessilli dovranno essere al loro posto per le ore 8.30 di domenica mattina.

All'allineamento dei Fasci provvederà il conte Giacomo di Prampero, delegato a ciò dalla Federazione Provinciale Fascista.

All'allineamento delle Associazioni dei Combattenti provvederà il maggiore dr. cav. Giuseppe Urbanis, a ciò delegato dalla Federazione Provinciale dei Combattenti.

All'allineamento delle Rappresentanze e delle altre Associazioni, lungo il passaggio del Corteo Reale, provvederanno alcuni cittadini incaricati dal Comitato.

Le Associazioni, le Istituzioni, le Scuole potranno intervenire all'allineamento anche se non hanno ricevuto speciale invito, purchè si facciano conoscere dai delegati all'allineamento.

Tutte le Rappresentanze schierate in Piazza V. E. e lungo la salita del Castello dovranno rimanere al loro posto fino a quando il Corteo Reale sarà uscito dal Castello per recarsi alla posa della corona alla lapide dei cittadini udinesi Caduti nel fatto d'arme del 3 novembre 1918.

Tutti i Sindaci della Provincia invitati

al ricevimento di S. M. in Castello.

La R. Prefettura porta a conoscenza di tutti i Signori Sindaci della Provincia, in relazione all'invito agli stessi rimesso dalla Presidenza del Comitato cittadino per le onoranze a S. M., che detto invito è rivolto «unicamente» alla persona del Sindaco o del Commissario potendo il primo, in caso di impedimento, farsi sostituire soltanto dall'assessore anziano.

Il rappresentante l'Amministrazione comunale dovrà trovarsi al Castello alle ore nove precise indossando abito borghese (anche giacca nera) e la sciarpa tricolore di rito.

Come prescritto dall'invito, i Sindaci cingeranno la fascia tricolore e, trattandosi di ricevimento e non di sfilata, interverranno senza la bandiera.

Per l'ordine durante lo schieramento ED I RICEVIMENTI.

Il Comitato Cittadino per le onoranze ai Sovrani avverte che l'ordine di schieramento lungo il passaggio del corteo reale al momento dell'arrivo, secondo le disposizioni già impartite, è stato affidato ai seguenti signori: Dal Dan geometra Luigi, presidente — Santi col. cav. Ernesto — dott. Attilio Petri — perito Pietro Petri — rag. Giuseppe Fabiano — Angelo Pellegrini — Mario Biasich — Giuseppe Vialardi — Frescotti Enrico — Carlo Chiesa — rag. Coassin — rag. Staiz.

I Combattenti, schierati sulla salita del Castello, dal Caffè Dorta all'Arco Bolani, saranno comandati dal maggiore cav. Giuseppe Urbanis.

I dirigenti delle singole Associazioni si atterranno alle disposizioni che saranno loro impartite e risponderanno unicamente della disciplina dei propri reparti.

**

Durante la cerimonia in Castello, le Autorità saranno ricevute dal Segretario generale del Comune, comm. dottor Antonio Gardi, ed il servizio d'ordine nelle sale sarà affidato ad egregi funzionari comunali.

**

Dell'ordine e della disposizione del pubblico durante la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Ospedale, saranno incaricati i signori funzionari dell'Ospedale Civile e della Cassa di Risparmio.

Per l'adunata dei Combattenti, Mutilati delle «Cravatte Rosse».

Come da programma già pubblicato, la grande adunata dei Combattenti del Friuli e della Venezia Giulia, avrà luogo lunedì 6 corrente alle ore 7, nel Piazzale XXVI Luglio.

Per le ore 7.30 tutte le Sezioni con le loro bandiere si troveranno inquadrate per partire alla volta di Piazza Umberto I°.

Assieme ai Combattenti del Friuli, si inquadreranno tutte le Associazioni patriottiche di Udine (Mutilati, Tubercolotici, Madri e Vedove dei Caduti, Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, ex Bersaglieri, ex Alpini, Reduci d'Africa, ex Carabinieri, Arditi, Nastro Azzurro, ecc.) ed i Fanti delle Cravatte Rosse in congedo.

Tutti dovranno intervenire in borghese, possibilmente in abito nero e con le decorazioni regolamentari.

Anche per domenica, 5, l'adunata delle rappresentanze è fissata per le ore 7, sul Piazzale XXVI Luglio.

Gli arditi di guerra

Tutti gli Arditi di Guerra residenti a Udine e Provincia, iscritti o non iscritti alla F. N. A. I., sono invitati a trovarsi lunedì 6 corrente alle ore 6.30 precise, davanti alla Casa del Combattente per partecipare — regolarmente inquadrati alla Sagra delle «Cravatte Rosse». Gli Arditi dovranno intervenire tutti con la divisa di guerra, giubba aperta con decorazioni, camicia bianca con la cravatta rossa e fez.

Per norma si avverte che prima di recarsi al luogo in cui dovrà svolgersi la cerimonia, il capitano delle Fiamme signor Pietro Pedroni, Volontario di Guerra, Mutilato e decorato di medaglie al valor militare, passerà la rivista a tutti gli Arditi intervenuti. Nessuno manchi.

I Tubercolotici di guerra

Tutti i soci di questa Sezione che intendono prender parte alla cerimonia di lunedì 6 corrente, sono pregati di trovarsi per le ore 8.30 dello stesso giorno, in Via Dante (di fronte al palazzo delle Scuole) per formare un gruppo, che, con in testa il labaro sociale, si unirà al corteo dei Mutilati, passando tutti indistintamente agli ordini del capitano Alciati cav. Lorenzo, comandante delle schiere dei Mutilati.

Le sopracitate norme sono eguali anche per i soci che intendono recarsi al Carosello storico della Brigata «Re», che per le ore 15 dovranno trovarsi sul piazzale XXVI Luglio, davanti la Casa del Combattente, per unirsi ai Mutilati.

Volontari ciclisti e Reduci d'Africa

I Volontari Ciclisti per rendere gli onori a S. M. il Re sono pregati di trovarsi domenica 5 corrente alle ore 7.30 davanti la Casa del Combattente per essere inquadrati col proprio labaro in unione ai Volontari di Guerra.

I Reduci d'Africa della Provincia sono invitati a trovarsi il giorno di domenica 5 corrente alle ore 7.30 sul Piazzale Venezia (Casa del Combattente) per essere inquadrati col proprio labaro colla Sezione Combattenti di Udine per recarsi a rendere gli onori a S. M.

I premilitari

del plotone speciale comandato in servizio d'onore al ricevimento di S. M. il Re debbono trovarsi al Campo di Tiro domenica 5 corrente alle ore 7 nella tenuta prescritta per portarsi al posto loro assegnato.

Esploratori nazionali

Tutti gli Esploratori Nazionali della Sezione di Udine debbono trovarsi domenica 5 corrente alle ore 6.30 presso la Sede, da dove muoveranno assieme agli Esploratori Nazionali della Provincia per portarsi al posto loro assegnato.

Gli ex-carabinieri

La rappresentanza della «Società ex Carabinieri Reali di Udine e Provincia» invita tutti i militi già appartenenti all'Arma Benemerita — soci o non soci — a partecipare con la bandiera della Società, al corteo in onore di S. M. il Re. La riunione è indetta per domenica 5 corrente alle ore 8 precise sul Piazzale XXVI Luglio.

L'adunata dei Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ci comunica, avvertendo che le presenti disposizioni variano e sostituiscono qualsiasi precedente ordine di servizio nei riguardi della partecipazione dei combattenti alle cerimonie indette nell'occasione della venuta in Udine di S. M. il Re d'Italia.

PRIMO GIORNO

Ore 7.30 — Adunata sul Piazzale XXVI Luglio delle rappresentanze con bandiere.

Ore 8.15 — Partenza dei Presidenti di tutte le Associazioni per il Castello e delle loro rappresentanze per la Riva omonima.

Non appena oltrepassato il corteo reale i Combattenti che si trovano schierati sulla Riva del Castello raggiungeranno la località fissata per la posa della prima pietra dell'Ospedale Civile (Chiavris) ad eccezione di quelli appartenenti alla Sezione di Udine che si recheranno in Viale Venezia, presso il Tiro a Segno, ove alle ore 10.20 avrà luogo la cerimonia in onore dei Caduti civili.

Dopo la posa della prima pietra dello Ospedale di Chiavris i Combattenti della Provincia consumeranno sul Piazzale Osoppo la colazione al sacco che verrà distribuita gratuitamente.

Ore 14. — Adunata dei soli alfieri, con bandiera, e rappresentanze, sul Piazzale Osoppo, onde raggiungere Tricesimo col tram elettrico.

Di ritorno da Tricesimo ed all'ora del riposo le rappresentanze potranno trovare alloggio (paglia a terra e coperte) alla Palestra della Scuola di via Dante.

SECONDO GIORNO:

Dalle ore 7 alle 7.30 — Adunata sul Piazzale XXVI Luglio di tutti i Combattenti.

Ore 7.45 — Partenza dei suddetti per la Piazza Umberto I.

Appena terminata la rivista militare i Combattenti, inquadrati, ritorneranno al Piazzale XXVI Luglio.

I Combattenti che non potranno giungere al luogo di partenza per le ore 7.30, attenderanno presso la Casa del Combattente fino alle ore 10.

Ore 10. — Arrivo di S. M. il Re sul Piazzale XXVI Luglio.

Dalle ore 10 alle 10.45 svolgimento delle cerimonie interessanti esclusivamente i Combattenti.

Dalle ore 10.45 alle 11.25 le sole rappresentanze con bandiera (Presidente di Sezione con l'Alfiere) consumeranno il rancio sul Piazzale XXVI Luglio ed alle ore 11.30 da tale località partiranno col Tram a vapore per Martignacco.

Tutti gli altri Combattenti della Provincia, inquadrati, raggiungeranno il Piazzale del Castello ove sarà usato lo stesso trattamento di cui sopra. La massa sarà così divisa in due parti ed ognuna alle dipendenze dei comandanti all'uopo designati, procederà a trovarsi in Campo Pestoperivo (Braida Moretti) alle ore 14.30 onde assistere al Carosello Storico della Brigata Re.

Avvertesi che l'ingresso a tale spettacolo è gratuito per i soli combattenti inquadrati.

Avvertenze.

Le Sezioni del Cividalese sono vivamente pregate di adunarsi nella prima giornata (domenica) in Cividale ove dovranno schierarsi lungo le vie del paese agli ordini del Presidente della Sezione di Cividale ed allo scopo di rendere omaggio a S. M. il Re durante il Suo passaggio.

Presso la Casa del Combattente funzionerà (nei due giorni) un servizio per deposito biciclette, mentre, quale rimessa per automobili, serviranno i capannoni del nuovo Macello (Porta Grazzano).

Dopo il Carosello Storico tutti i Combattenti sono liberi di ritornare alle proprie sedi o domicili.

La Società Reduci dalle Patrie Battaglie, l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, nonchè i mutilati che per ragioni fisiche saranno impossibilitati di marciare in corteo, si troveranno anticipatamente sui vari luoghi specificati per le cerimonie ove sarà loro assegnato il dovuto posto di riguardo.

Ogni Presidente di Sezione, allo scopo di ottenere il ribasso ferroviario, dovrà rivolgersi all'Ufficio delle Ferrovie dello Stato di ogni singolo paese.

A porgere il doveroso saluto dei Combattenti alla Persona di S. M. nel momento del Suo arrivo alla stazione ferroviaria, è incaricato l'on. Luigi Russo, Presidente della Federazione Friulana.

Società Bersaglieri La Marmora.

A modificazione della circolare trasmessa ad ogni socio tempo addietro, si avverte che gli interessati dovranno scrupolosamente attenersi a quanto prescritto nel programma del Comitato Esecutivo della Federazione Friulana Combattenti nei riguardi dello svolgimento delle cerimonie in occasione della prossima venuta in Udine di S. M. il Re.

L'adunata dei mutilati ed invalidi

La Sezione provinciale Mutilati ed Invalidi comunica a tutte le Sezioni e Sottosezioni del Friuli:

Facendo seguito alle istruzioni già impartite a mezzo circolare ed a mezzo della stampa, resta così definitivamente stabilito l'intervento dei Mutilati ed Invalidi friulani alle onoranze tributate dai Combattenti della Regione al Re Soldato.

LUNEDI' 6 OTTOBRE:

Ore 8.30 — Adunata per Sezioni e Sottosezioni di tutti i Mutilati e Invalidi della Provincia, in via Dante (di fronte al Palazzo delle Scuole).

Ore 8.45 — Partenza del corteo il quale per via Cavallotti, via Vittorio Veneto (ex via della Posta) si recherà in Piazza Vittorio Emanuele, dove vi sarà una brevissima sosta, durante la quale verrà apposta una corona di alloro ai piedi del Monumento al Padre della Patria. Il corteo quindi proseguirà per via Cavour e via Poscolle, sino al Piazzale XXVI Luglio, dove le Sezioni Mutilati si schiereranno in attesa dell'arrivo di S. M. il Re.

Ore 10 — Arrivo di S. M. il Re alla Casa del Combattente. — Scoprimento della targa della Vittoria — Omaggio dei Mutilati alla Augusta persona del Sovrano — Schieramento dei Mutilati secondo le disposizioni che verranno impartite dal loro Comandante. — Partenza di S. M. il Re.

Ore 11 — I Grandi Invalidi di Guerra, ai quali verrà inviato un'invito strettamente personale, si raduneranno nel Giardino Ricasoli (Giardino della Prefettura).

Ore 11.22 — Arrivo di S. M. il Re all'ingresso del Giardino Ricasoli dalla parte di via Cavallotti. — S. M. passerà in rivista i Grandi Invalidi e quindi ritornerà al palazzo del Prefetto.

Ore 12.30 — I Grandi Invalidi si raduneranno a banchetto all'Albergo Toppo e Milano, in via Cavour, ospiti della Sezione Mutilati di Udine. — Tutti gli altri Mutilati avranno colazione gratuita in Castello secondo accordi intervenuti tra la Sezione Provinciale Mutilati di Udine e la Federazione Combattenti. Il comando delle schiere dei Mutilati è affidato al cav. Lorenzo Alciati.

Ore 14 — Visita alla Prima Fiera della Riconoscenza in Piazza XX Settembre. Concerto bandistico in onore degli ospiti Mutilati della Provincia — Suonerà la Banda del Ricreatorio «Carlo Facci» di Udine.

Ore 15 — Adunata dei Mutilati in Piazzale XXVI Luglio di fronte alla Casa del Combattente per recarsi all'Ippodromo Moretti dove si svolgeranno il Carosello Storico e gli esercizi ginnici collettivi della Brigata «Re».

Per gli ufficiali in congedo

Il Comando del Presidio Militare comunica:

Modifica al precedente comunicato.

Il Comando del Presidio Militare di Udine comunica:

A modificazione di quanto venne comunicato in precedenza, informasi che gli Ufficiali in congedo in uniforme che unitamente agli Ufficiali in S. A. P. si troveranno alla locale Stazione ferroviaria, all'arrivo ed alla partenza dello Augusto Sovrano dovranno schierarsi nell'atrio principale di detta stazione e non sul tratto di marciapiede a sinistra dell'ingresso alla saletta come era stato stabilito in precedenza.

Gli Ufficiali di cui sopra si disporranno sotto l'atrio a semicerchio con a destra a tre metri dall'ingresso allo sale d'aspetto e con la sinistra a due metri della porta centrale d'accesso all'atrio.

Gli ufficiali in congedo residenti in Udine che intendono presenziare il giorno 6 corrente alla rivista della Brigata, sono invitati a trovarsi in grande uniforme e per le ore 7.45 precise, in Piazza Umberto I°. Prenderanno posto immediatamente a sinistra delle tribune reali.

Per gli ufficiali in congedo

che interverranno alla serata di gala.

Il Comando del Presidio Militare comunica:

Gli Ufficiali in congedo che vorranno intervenire in uniforme alla serata di gala che avrà luogo al locale Teatro Sociale in onore dell'Augusto Sovrano la sera del 5 corrente dovranno indossare la grande uniforme.

Anche gli ex-finanzieri

nel Corteo Reale.

I dirigenti dell'Associazione Monarchica Costituzionale dei Finanzieri in congedo avvertono i soci che domenica 5 corr. essi sono chiamati a prendere parte al corteo che accompagnerà in Castello S. M. il Re. Tutti dovranno fregiarsi delle loro decorazioni.

Il convegno di tutte le Società

di Tiro a Segno.

La Società di Tiro a Segno di Udine si è fatta iniziatrice di un convegno di tutte le Società consorelle della Provincia in occasione della visita di S. M. il Re. Quasi tutte hanno già risposto aderendo con plauso.

Le rappresentanze, coi vessilli sociali, sono invitate a trovarsi alle otto precise di domenica nella sede della Società di Udine in via dei Teatri.

Ai Maestri che assisteranno

alla sfilata del Corteo Reale.

Per disposizioni date dal Comitato per le onoranze a S. M. il Re, i maestri elementari della Provincia potranno assistere in posto distinto alla sfilata del Corteo Reale. Essi pertanto sono invitati a trovarsi alle ore 8 di domenica in Piazza Umberto I°, vicino alla Pesa Pubblica, per salire di lì sulla spianata del Castello, nel cortile interno. Ivi essi troveranno il posto loro assegnato.

Le fasciste e le avanguardiste

sono invitate alla sede di via dell'Ospedale N. 1 alle ore 8 precise di domenica 5 ottobre.

Associazione nazionale Madri e Vedove

Le Socie dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove Caduti sono pregate di trovarsi domani alle ore 7.30 nel Piazzale 26 Luglio per partecipare all'adunata dei Combattenti onde rendere omaggio a S. Maestà il Re d'Italia.

Sindacato Infermieri

Il Sindacato Infermieri dell'Ospedale Civile, fa caldo invito a tutti gli iscritti a voler trovarsi con il proprio vessillo sociale, oggi alle ore 7.30, sotto l'atrio dell'Ospedale onde prender parte al corteo reale.

I Tecnici agrari

Il Direttorio del Sindacato Fascista Provinciale dei Tecnici Agrari invita tutti gli aderenti a partecipare domenica mattina alle manifestazioni di omaggio in occasione della venuta di S. M. il Re.

I Soci dovranno trovarsi alle ore 7.30 della mattina di domenica 5 in via Caterina Percoto, dove troveranno il Gagliardetto del Sindacato, che da essi verrà scortato lungo tutto il percorso preordinato dalla Segreteria federale per tutti i Sindacati.

Sindacato Agenti di Commercio

Il Sindacato fascista rappresentanti - agenti - viaggiatori - piazzisti di commercio comunica: Tutti gli iscritti sono pregati adunarsi domenica 5 corrente alle ore 8 ant. in via Caterina Percoto onde partecipare al corteo in onore all'augusta Persona di Sua Maestà il Re.

La "Croce Verde„ di Gorizia

concorrerà al servizio di pronto soccorso

Con iniziativa veramente lodevole e che dimostra i vincoli di fraterna cordialità che legano Gorizia a Udine, la «Croce Verde» goriziana si è offerta di prestarsi assieme ai pompieri di Udine al servizio di pronto soccorso nei due giorni di permanenza di S. M. il Re. Naturalmente il Comitato cittadino ha accettato con la più viva gratitudine la gentile offerta e la «Croce Verde» di Gorizia concorrerà con una autolettiga e con quattro militi assieme all'egregio segretario sig. Lelio Poggiani.

Inoltre per i servizi di pubblica assistenza la Farmacia Colutta di Via Grazzano ha deciso di mettersi a disposizione del Comitato tenendo aperto tutto il giorno. Le Farmacie Filipuzzi e Beltrame rispettivamente in via del Monte e Piazza V. E. terranno aperto mezza giornata per ciascuna.

Sezione Nastro Azzurro

Il programma delle cerimonie in omaggio al Sovrano già comunicato agli Azzurri, resta variato come segue:

Primo giorno (domenica) — Non ha più luogo lo scoprimento del Monumento ai Caduti di Martignacco perchè rimandato al secondo giorno.

Secondo giorno (lunedì) — Ore 10.50: Ultimata la funzione dei Combattenti in Piazzale XXVI Luglio, sarà distribuita sul posto la colazione, e alle ore 11.45 partenza per Martignacco con treno pronto sul Piazzale stesso. — Ore 15: Carosello storico.

Per la circolazione nelle vie

durante il soggiorno di S. M. il Re

Il Commissario Prefettizio, per regolare la circolazione durante i giorni di permanenza in Udine di S. M. il Re, in rapporto alla affluenza di persone e di veicoli, ha determinato:

a) è fatto obbligo ai conducenti di autoveicoli e di veicoli di altro specie accorrenti in città, di provvedere, all'arrivo, affinchè detti mezzi di locomozione sieno sollecitamente ricoverati presso le pubbliche o private rimesse e gli stalli;

b) è proibita la sosta prolungata delle automobili e dei veicoli nelle vie della città.

I conducenti, nei necessari spostamenti, dovranno evitare quanto più possibile la zona centrale, percorrendo le vie periferiche;

c) è fatto divieto di percorrere, con qualsiasi mezzo, le vie e le piazze che saranno attraversate dal Corteo Reale, nonchè di soffermarsi con carri, automobili, ecc. nei crocevia delle strade adiacenti. I conducenti dovranno prontamente uniformarsi alle istruzioni, indicazioni ed ordini dati sul luogo dagli agenti della pubblica forza e dagli agenti municipali;

d) nei giorni di permanenza di S. M. il Re sono sospesi i mercati fissati nel calendario del corrente anno, ad eccezione di quelli che si tengono in Piazza Venerio, Piazza Mercatonuovo, Piazza Zanon (limitati però alle sole vendite di frutta, verdura e generi commestibili);

e) i concessionari dei servizi pubblici con carrozze a cavalli e con automobili di turno in via Mercatovecchio si collocheranno in piazzetta della Purità; quelli di turno al Piazzale della Stazione ferroviaria, in via Roma.

Per l'accesso in Castello e al piazzale del nuovo Ospedale

L'accesso al piazzale del Castello è libero al pubblico.

L'accesso si effettuerà dalla salita verso il Giardino Grande.

Il pubblico nel piazzale si disporrà dietro i cordoni.

L'accesso al piazzale sarà possibile fino alle ore 8.45.

Sul piazzale, i Fasci della Provincia renderanno omaggio al Re.

Per la nuova via che dal Viale Chiavris conduce al Piazzale del nuovo Ospedale, hanno libero transito esclusivamente le automobili del seguito reale e del Comitato, tutte le altre dovranno sostare in Viale Chiavris dal quale gli invitati, seguendo la nuova via, proseguiranno a piedi.

Per la nuova Via dell'Ospedale (Via Moggio) hanno accesso soltanto le persone munite di biglietto d'invito alle tribune, sulle quali dovranno prendere posto appena arrivate.

Le persone non munite di invito, potranno prender posto dietro i ripari fissati alla periferia del Piazzale, accedendovi per la strada incassata in prolungamento di Via Spilimbergo e dalla strada vicinale comunicante con Chiavris.

Il Piazzale prospiciente le tribune deve esser lasciato completamente sgombero.

Per l'inaugurazione del monumento

ai Caduti di Martignacco.

Il Comitato per il Monumento ai Caduti di Martignacco rende noto che la consacrazione della Statua del Fante, nella Augusta presenza di S. M. il Re, avrà luogo lunedì 6 ottobre alle ore 13.30 e lo scoprimento delle Targhe commemorative nell'edificio scolastico alle ore 14.15; di conseguenza:

1. Gli spazi nella Piazza Vittorio Veneto riservati alle Autorità ed alle Associazioni e persone invitate saranno sgombrati alle ore 12 e chiuso quindi in quel tratto il transito sulla strada provinciale, Udine-S. Daniele. A chi dovesse percorrerla è consigliata la diversione Passons, Nogaredo di Prato, Martignacco (Borgo), Ciconicco.

2. Le Associazioni dovranno entrare nella piazza inquadrata fra le ore 12 e le ore 12.45, presentando la lettera di invito e l'elenco dei soci presenti (tipo ruolino di marcia). Esse si schiereranno secondo gli ordini che saranno impartiti dal sig. maggiore Mombellardo cav. uff. Attilio.

3. L'accesso alle tribune ed agli spazi riservati ai signori invitati sarà dato nei luoghi indicati nel rispettivo biglietto d'invito, dalle ore 12 alle ore 13.

4. Nessuna vettura — salvo quelle del Reale corteo e di S. E. l'Arcivescovo potrà proseguire per le vie del paese oltre al luogo di stazione che sarà a ciascuna indicato da appositi incaricati.

5. I treni in partenza da Udine saranno i seguenti:

Da porta Gemona (ordinario) ore 6.15 — arrivo a Martignacco ore 6.50

Da Porta Gemona (festivo) ore 9.30 — arrivo a Martignacco ore 10.

Da Porta Venezia (direttissimo speciale per le Associazioni ex Combattenti ed affini) ore 11.15 — arrivo a Martignacco ore 11.55 — da Porta Venezia (id. id. id.) ore 11.20 — arrivo a Martignacco ore 12 — Da Porta Gemona (ordinario) ore 11.40 — arrivo a Martignacco ore 12.50.

Possibilmente verrà effettuato un altro treno con arrivo a Martignacco alle ore 13; ne sarà data apposita comunicazione.

Per i ritorni si susseguiranno treni ordinari e bis quanti si renderanno necessari.

I Tubercolotici di guerra

per la sagra di Martignacco.

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra porta a conoscenza di tutti i soci residenti nella zona di Martignacco di trovarsi puntualmente per le ore 11.55 all'arrivo del treno speciale proveniente da Udine, dove ci sarà l'alfiere con il vessillo sociale che prenderà parte alla consacrazione della statua del Fante.

Tutti in abito borghese con decorazioni. Tutti gl'intervenuti indistintamente saranno agli ordini della persona designata al Comando del Gruppo Mutilati.

Le bandiere e le drappelle

offerte alle Cravatte Rosse

Con squisito senso le donne friulane hanno offerto alla Brigata «Savoia» le nove bandiere dal 1824 al 1848, sotto i colori delle quali i vecchi fanti dal le Cravatte Rosse sono corsi alla vittoria e le drappelle per le trombe, concesse dal Sovrano in questi giorni.

La cerimonia della consegna si è svolta ieri alle ore 11. Nel vasto cortile della Caserma Savorgnan erano presenti la madre della medaglia d'oro signora Visentin-Feruglio con un eletto stuolo di nobildonne, gli illustri ospiti francesi, il generale Anfossi comandante la Brigata «Re», il generale Bellotti, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il colonnello Chiericoni, il col. Serafini, il col. Sonti, il ten. col. dei Carabinieri Fauoni Masi, il co. Porta, il Console della 63ª Legione; Jemmo, e un brillante stuolo di ufficiali.

Le nove bandiere erano portate da ufficiali delle Cravatte Rosse.

La signora Feruglio, con brevi e nobili parole, consegna al colonnello Chiericoni, del 2° Fanteria, le bandiere e le drappelle. Il Colonnello risponde ringraziando dell'ambito dono le signore friulane, assicurando che sempre verranno portate a gradito ricordo del Friuli e di Udine. Dopo altre nobili espressioni, il Colonnello eleva un evviva alla Città di Udine.

Dalla truppa, schierata nel cortile, risponde un evviva fragoroso, mentre la musica intuona la Marcia Reale.

La truppa sfila quindi ordinatissima, marziale, bellissima, dinanzi al gruppo eletto di signore, signori ed ufficiali.

Resi gli onori alla bandiera, i presenti sono invitati ad un ricevimento nelle sale del Circolo Ufficiali.

Dopo 62 anni di matrimonio

Patriottismo che non muore.

Riceviamo:

Noi coniugi Maria e Giuseppe Fabris più che ottuagenari, nel 26 luglio 1866 abbiamo gridato: Viva l'Esercito liberatore e ceduti agli ufficiali i nostri letti perchè riposassero andando noi tutta la notte in giro per la città. Nel 1867 da una finestra della nostra abitazione di via Cavour, 34, abbiamo gridato: «Viva il Re Galantuomo». Alla venuta di Umberto I° abbiamo ripetuto gli evviva, ed oggi, pieni più che mai di entusiasmo e con 62 anni di matrimonio, gridiamo (sempre dalla stessa finestra): «Evviva Vittorio Emanuele III°».

Tricesimo si prepara a ricevere il Re

Per la visita di S. M. il Re, Tricesimo si prepara con entusiasmo.

Lungo le vie che saranno percorse dal Corteo Reale, ferve il lavoro per l'abbellimento degli edifici.

In ogni casa, mani gentili stanno confezionando tricolori e serti d'alloro.

Ogni casa avrà la sua bandiera, ogni finestra il suo drappo.

L'ing. Berlam ha progettato un artistico addobbo del paese.

Grandi pennoni con trofei di bandiere vengono eretti, alla stazione del tram in piazza Maggiore, in piazza Umberto I ed ai piedi del Colle dove ascenderà S. M. il Re.

Si prevede che domenica, con le autorità e le rappresentanze, affluirà a Tricesimo una fiumana di popolo.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente ordine per regolare l'affluenza degli ospiti:

a) dalle ore 15 alle ore 17.30 del giorno di domenica è fatto obbligo ai conducenti di veicoli ed autoveicoli accorrenti a Tricesimo per assistere alla carimonia, di lasciare detti mezzi di locomozione:

1) per quelli provenienti da Udine nel parco del Mercato Bovino;

2) per quelli provenienti dal Medio Friuli, lungo il fianco destro della strada nazionale, in prossimità della Piazza Umberto I;

b) per gli automezzi e veicoli in genere, diretti ad altre destinazioni, è obbligatorio il seguente percorso:

1) provenienti da Udine: Stazione Tram, Piazzale Mercato, Via Adorgnano, Ponte di Qualso, Strada della Stazione ferroviaria;

2) provenienti dall'Alta: Piazza Piazza Umberto I, Via Ara, Strada per Concallo, ecc.;

c) dalle ore 15.30, sino al passaggio del Corteo Reale, sarà vietato il transito per la Piazza Umberto I ai veicoli di cui al N. 2 della lettera B.

Il Comitato ha disposto perchè sia regolata l'affluenza delle autorità e delle rappresentanze, sul Colle di S. Pietro. Appositi incaricati indicheranno i posti da occupare.

I parenti dei Caduti assisteranno alla cerimonia nell'interno della Cappella votiva, dove saranno fatte ardere centinaia di candele e bruciato l'incenso, che darà alla cerimonia una alta consacrazione religiosa e patriottica.

A S. M. il Re verrà offerta una cartella in cuoio, con lo stemma del Comune in argento e smalto in cui sono state raccolte le fotografie del Tempietto, della Cappella, della lapide e del cancello, ed una pergamena con dedica dettata dal poeta comm. Emilio Girardini.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Feste campagnole

Mortegliano, ottobre.

E' domenica. Una di quelle domeniche vivificate da un tepido sole, di cui l'autunno ama godersi la voluttà, dopo qualche giornata di pioggia, nelle sue ultime grazie che precedono le malinconie acute del trapasso triste all'inverno. Sono le domeniche d'autunno, consacrate da tradizioni secolari, da ricorrenze locali e alle volte da riti straordinari alle solenni festività, alle «sagre» dei paesi e villaggi friulani.

D'intorno, a non molti chilometri di distanza, diversi paesi, di un numero d'anime più o meno considerevole, dispersi qua e là nella vastità della piana uniforme, da cui emergono soltanto le «silhuettes» dei campanili slanciati, celebrano oggi la loro festa annuale. E come oggi, ogni domenica, per altri paesi; e le si è, le «sagre» si susseguono con regolarità e con fervore, che ogni popolano ne sente quasi il dovere inderogabile, e sarebbe grave mancanza trascurare qualche anno, infrangendo così la consuetudine tramandata dai padri.

Animati sempre da un alto, generale spirito di beneficenza, oltre che da quello particolare di dar lustro e decoro al proprio paese, esponendolo all'ammirazione, per quanto superficiale, dei forestieri, nel giorno del suo maggior splendore, sorgono, in questi piccoli centri di provincia, in cui vibrano le aspirazioni e i desideri più caratteristici della città, i così detti «Comitati pro festeggiamenti», costituiti, com'è logico, dalle persone più in vista del luogo: rappresentanti della nobiltà, dell'autorità costituita, della stampa, del commercio ecc.: la «crème» insomma, il fior fiore dei mortali di provincia. E questi Comitati, quali e quanto fatiche improbe, quali e quanti ostacoli devono sostenere ed abbattere per preparare al paese la «sua giornata»! Mano mano che questa s'avvicina, il lavoro si fa più intenso, più febbrile, più generale. Mille sono le cose cui bisogna provvedere, ma tutto si fa, tutto si organizza mercè sforzi e buona volontà.

Quasi sempre, attorno al Comitato, che chiameremo centrale, pulsa l'attività di un'altra categoria di volonterosi, cui sono affidate mansioni di non minore importanza: preparazione di avvisi, di cartelle per la tombola, di biglietti per la pesca ecc. E tutta quest'opera si coordina, si organizza, si regola, si fonde in un sistema, da cui scaturirà poi la festività solenne.

Altre volte ci sono, come diceva, i riti straordinari, più frequenti, naturalmente, dopo la guerra: inaugurazione di monumenti ai Caduti, di lapidi a eroici compaesani; oppure di opere pubbliche, ponti, strade, viadotti, chiese... E allora, quantunque non molto, la festa cambia un po' aspetto: maggior sbandieramento, forse più compostezza e serenità, certamente calma; discorsi vibranti di accenti patriottici; note musicali di inni non meno patriottici.

Comunque sia, la festa classica del paese porge ai paesani la felice occasione di esibirsi e di... esibire. Si sa, son tante le cose che si possono, convenientemente o sconvenientemente, esibire.

Ma c'è esibizionismo in tutto: gli uomini ostentano, il più delle volte, le capacità del loro intelletto (discorsi, commemorazioni ecc.) o quelle del loro corpo (corse ciclistiche, podistiche, nei sacchi, delle carriole ecc.); le donne, e le ragazze in special modo, sfoggiano tutte le ricercatezze di un'elegante «toilette», preparata per l'occasione in virtù di dicerie anche quella, cui i vortici provvidenziali del ballo, il ritmo patetico di un'orchestrina più o meno affiatata, concedono quel risalto, che fu un' infinita ambizione, covata nel cuore forse da parecchi giorni.

* * *

Ma oggi ciunque, tornando a bomba, vari paesi celebrano la loro sagra annuale. Vogliamo dare a qualcuno d'essi uno sguardo fuggevole? Ecco quello, videte, di X, tutto bandiere, canti, suoni e allegria. Vi ricorre l'annuale solennità... Il programma comprende, come ha quasi sempre compreso e comprenderà, gare ciclistiche, tombola, fuochi d'artificio ecc. Le vie, ornate da due file di pali con in cima bandierine multicolori, sono assiepate di gente, di carri, di carrette di tutte le dimensioni e portate, trainate da cavalli, da muli, da asini.

Nella piazza maggiore troneggia il famoso «palco» improvvisato di tavole. Per l'aria, strisce di tela, le note della banda e quelle non meno note, delle vecchiette di periferia, con cui i ragazzetti si divertono a fare un baccano del diavolo. Pih, pihh, pihhh... (Del resto, se non proprio così, in ogni caso, anche gli adulti baccanano per la occasione).

Continuiamo la gita, e ci portiamo (in treno, l'auto che ci porta) in un altro paesetto, che chiameremo Y. E' sera. Molta gente anche qui, e molta illuminazione, la quale va da lampade di 500 candele al carburo dei rivenditori di dolciumi. Il ballo — su ampia piattaforma, com'è scritto nel volantino — è animatissimo: le coppie, fra sudori non propriamente estivi, fra languori palpitanti, sguardi procaci e strette voluttuose, ziriano, ch'è un piacere... mentre nell'aria scura scherzano in graziose visioni e in detonazioni improvvise i fuochi d'artificio. Sperduti, che sorvegliano l'andamento della Festa, spiano, scrutano, s'appressano a tirar le somme.

Poi è l'ora della cena, e si sa che la cena, nel giorno della «sagra», è più completa, più saporita, più appetitosa e, soprattutto, inaffiata da un buon fiaschetto, che mette nei commensali un brio insolito, una gaiezza ridanciana, una «verve» scapigliata... E' la «gringule» friulana!

Il passo di 7, ci accoglie, nel ritorno, a notte inoltrata. Ormai la festa è finita. Sul tavolato, le ultime coppie, quelle impenitenti, saltano ancora, mentre l'orchestra agonizza fra spasimi e singhiozzanti di violini... un canto, non troppo melodico, esce da un'osteria, ultimo grido di gioia e di pensiero della dura realtà del domani.

Luciano De Cosmo

Da REANA

Ultima replica.

(4). — Riceviamo:

On. Sig. Direttore
del «Giornale del Friuli»
UDINE.

Rispondo brevemente, alla nota del Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Udine, pubblicata nel suo pregiato giornale di oggi, la quale anzichè contradire a quanto venne esposto nella mia precedente lettera, gira il largo, dimenticando i punti salienti del noto comunicato.

Sta di fatto:

1. I due giovani si presentarono al sottoscritto quali incaricati dell'on. co. Gino di Caporiacco per «ordinare» la costituzione di un Sotto Comitato per la Fiera della Riconoscenza pro Mutilati e Invalidi di guerra.

2. Il sottoscritto non accettò l'invito per il modo come veniva rivolto, modo che suonava vera imposizione, e richiese le dovute credenziali.

3. I due giovani sopradetti erano muniti di una tessera della R. Università di Firenze, ma sprovvisti di qualsiasi documento del Comitato pro Fiera di Riconoscenza.

4. La discussione fu assai vivace e terminò nel modo già detto, perchè il sottoscritto per la dignità stessa del suo mandato, non poteva tollerare più oltre la continuazione della medesima, iniziata con la poco felice frase «a nome ecc. ecc. «le ordino» ecc. ecc.».

Infine devo aggiungere di essere spiacente di non aver visto nè l'automobile del Comune di Udine nè il pompiere in divisa, perchè non è mia abitudine sbrigare le pratiche d'ufficio sulla porta di strada; però se tale circostanza, solo oggi conosciuta da me, doveva valere quale riconoscimento ufficiale dell'incarico avuto, i due giovani avrebbero avuto il dovere di farmelo conoscere tempestivamente, o quanto meno, dovevano entrare nel mio ufficio con l'automobile ed il pompiere in divisa per far sì che ne prendessi personale visione.

Grazie dell'ospitalità e con la massima osservanza, obbligatissimo

SIMONETTI VALENTINO
Sindaco di Reana del Roiale

E con ciò speriamo che l'incresciosa quanto poco proficua polemica sia finita. Il grande successo della Fiera è la più bella aspirazione di tutti i cittadini.

Da PONTEBBA

Alta onorificenza all'ing. Faleschini.

(4). — Apprendiamo colla più viva e sentita soddisfazione che S. M. il Re ha conferito l'onorificenza di cavaliere ufficiale all'ing. cav. Faleschini, capo dell'Amministrazione comunale di Pontebba testè disciolta in seguito al decreto di fusione di questo Comune con quello di Pontebba Nuova.

La notizia del conferimento onorifico meritata ricompensa alle cospicue benemerenze dell'ing. Faleschini sarà indubbiamente accolta con generale compiacimento da parte dei concittadini non solo, ma da quanti hanno avuto campo di apprezzarne l'opera perspicace, disinteressata e solerte in ogni ramo della pubblica cosa. Non staremo qui ad elencare tutte le benemerenze dell'ing. Faleschini verso questa zona che dalla sua fattiva ed intelligente operosità trasse così cospicui vantaggi.

Ricorderemo soltanto che Pontebba deve all'ing. Faleschini la sua risurrezione dalle desolanti rovine belliche; che egli portò a termine il problema della fusione dei due Comuni limitrofi; provvide alla costruzione del grandioso palazzo degli Uffici che oltre tornare di vanto e decoro per questa cittadina, costituisce anche un ambito primato fra i vari uffici municipali della Provincia. Provvide inoltre al concentramento degli Uffici finanziari in questo capoluogo, sistemò il problema scolastico coll'aggiunta delle classi superiori e delle scuole professionali integrative; avviò alla soluzione il vitale problema della stazione internazionale a Tarvisio e cioè in nostro territorio.

L'attività dell'ing. Faleschini si esplica poi nella funzione delicatissima di Commissario pluricomunale in Val Canale ove fra altro cura la soluzione dell'importante problema delle maestranze delle Miniere della zona.

All'ing. Faleschini le nostre più vive congratulazioni.

Da PALMANOVA

Per la venuta di S. M. il Re a Udine.

(4). — La Presidenza della locale Sottosezione dei Mutilati e Invalidi di guerra comunica, che l'adunata in Palmanova, degli iscritti e delle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra è fissata per le ore 6.30 di lunedì 6 corrente presso la Sede sociale in Contrada Contarini per poter partire col treno delle ore 7.

Quelli che intendessero recarsi a Udine isolati con mezzi propri dovranno trovarsi sul Piazzale della Stazione di Udine all'arrivo del treno di Palmanova e quivi regolarmente incolonnati si recheranno al luogo fissato.

Il ritorno si farà col treno che parte da Udine verso le ore 18.30.

Per ora non risultano facilitazioni ferroviarie, all'infuori di quelle concesse alle cravatte rosse.

Tutti dovranno esser provvisti del distintivo sociale, della tessera e delle decorazioni.

Avvertesi infine che la giornata fissata per rendere omaggio a S. M. il Re è solamente il lunedì.

CANE Setter, bianco macchiato nero rispondendo nome «Froll» smarrito presso Strassoldo. Competente mancia a chi darà informazioni a Pino Stabile, Strassoldo.

Da CORMONS

Beneficenza

(4). — La sottoscrizione pro Congregazione di Carità in memoria dell'Ing. Gius, coll'ultima offerta di L. 10 del signor Achille Donda, si è chiusa con un totale di L. 375.

L'Ente beneficato a mezzo nostro ringrazia.

La vendemmia.

La vendemmia che procedeva ottimamente in tutto il nostro territorio, causa questo maltempo, ha subito un dannoso rallentamento. Però in generale il mosto è buono, la gradazione è in media di Gradi 19.

Da MOIMACCO

Per il passaggio del Re.

(4). — Appena conosciuto l'itinerario per la visita di S. M. il Re all'Orfanotrofio di Rubignacco, da cui rilevasi che il corteo reale attraverserà questo Capoluogo, per iniziativa della co. Elisa de Puppi, in perfetto accordo con le Autorità municipale e religiosa, viene provveduto alacremente alla pulizia delle strade, alla erezione di archi trionfali ed agli occorrenti lavori di assestamento e di abbellimento del paese per onorare nel miglior modo possibile il nostro amato Sovrano.

Questa popolazione è grata ed orgogliosa di tale attenzione e si appresta a rendere omaggio a Sua Maestà sul piazzale del Monumento eretto in memoria dei suoi Caduti per la guerra di redenzione.

Da GRADISCA di Sedegliano

Per la sagra tradizionale.

(4). — Domenica 12 corrente nella ricorrenza della tradizionale sagra del paese, vi sarà la consueta e solenne processione, per le vie della frazione, colla statua della Madonna «La Maternità», coll'intervento della distinta banda di Lavariano, diretta dall'esimio maestro Bascio. Alla sera fantastica illuminazione del paese con sparo di mortaretti e la apprezzata banda eseguirà uno scelto e variato programma.

Nell'occasione il paese, sarà addobbato e le trattorie saranno fornite di buoni cibi e migliori bevande.

LA VITA DI GORIZIA

La scuola industriale di Gorizia

GORIZIA, 4.

La Scuola industriale sta per iniziare la sua attività.

Concessa alla nostra Città dal Regio Governo, come uno di quei provvedimenti atti a fare di Gorizia un centro culturale ed economico di primo ordine, quanti si interessano di problemi scolastici o di problemi sociali, ravvisano in questo istituto uno di quegli enti da cui la nostra popolazione potrà ricavare i più larghi benefici, tanto in linea morale quanto in linea materiale.

Ma, se i tecnici della scuola e dell'industria hanno salutato con vivo compiacimento il sorgere del nuovo istituto, quelli che dovrebbero più direttamente interessarsene, e cioè il popolo e la piccola borghesia, perchè la scuola è stata creata espressamente per loro, non ne sanno nulla o appena appena quel poco che in proposito finora ne è stato detto dall'avviso di apertura.

Come per tutte le cose di questo mondo, anche per la scuola, più che il valore intrinseco valgono la tradizione o la fama bene o male acquistata. E da questo lato, nel campo della istruzione professionale stiamo proprio assai male. Perchè da noi in Italia il concetto della scuola si identifica sempre con un certo che di astratto e di incrisalidito; in ogni caso di irreale. La scuola, nella concezione comune, presuppone il pedante occhialuto e le viete formule da memorizzare e il rigido formalismo nel cui binario inamovibile tutto deve marciare alla prescritta velocità verso la mèta ben determinata.

Tutto questo, come ognun vede, si allontana irrevocabilmente dalla realtà e quindi fa ai pugni con il concetto di industria, che è azione viva intesa a produrre ciò che è necessario alla vita. Onde la istituzione scolastica costretta fra i due termini antitetici di scuola e di industria ha finito, meno rarissime lodevoli eccezioni, per essere qualche cosa che, per qualità di allievi e di animi! — non di rado anche per qualità di insegnanti, non era più scuola, senza per questo aver raggiunto la rude ma palpitante realtà dell'officina.

Purtroppo, in fatto di istruzione professionale, la tradizione comune è questa; quando non si tratta, si capisce, o di scolette senza pretese, destinate a completare le cognizioni indispensabili ad ogni lavoratore, come i corsi per maestranze, che nelle terre redente si chiamano ancora scuole complementari per apprendisti, oppure di Istituti industriali destinati a produrre degli allievi solidamente preparati agli studi tecnici superiori.

E qui, però, in questa incomprensione o svalutazione della istruzione professionale interviene un altro momento, di carattere più sociale che didattico. E' aspirazione, più che comprensibile e umana, delle classi sociali più umili verso mète più alte, non è di ieri; è antica, certo, quanto la vita dell'uomo in una collettività organizzata. Ma è di ieri la febbre di elevarsi, la ossessione del buon padre di famiglia di fare del figlio qualche cosa di diverso da lui; farne qualche cosa o qualcuno che possa vivere meno disagiatamente la vita o che un giorno possa rendere meno oscura la famiglia da cui discende. Aspirazione legittima in epoca di progresso, e più legittima ancora come espressione dell'amore che il padre ha per il figlio. Ma questa aspirazione abbandonata a sè nella ricerca del suo soddisfacimento, ha terminato per divenire una piaga sociale.

Vi sono, è vero, parecchi avvocati e moltissimi ingegneri figli di poverissima gente, che si sono conquistati il titolo con sacrosante fatiche e con eroici sacrifizi; ma non tutti questi tenaci lottatori per il proprio domani hanno visto coronato del successo sperato il lungo dolorosissimo sforzo durato con la illusione di raggiungere sicuramente una mèta benefica. Parecchi di loro dopo conseguita la laurea si sono trovati nella impossibilità di avvalersene per gli scopi pratici della vita o hanno dovuto accorgersi, che quei vantaggi materiali ch'essi si ripromettevano di ritrarne, malauguratamente, non erano che sogni ardenti di gioventù, sogni che la luce della realtà dissipava inesorabilmente.

Tutto questo la Scuola Industriale di Gorizia vuol evitare; e quindi essa, già nella sua organizzazione è qualche cosa di ben diverso dal tipo di scuola come comunemente si concepisce. Essa potrebbe venir chiamata la scuola del lavoro reale. Per cui ad un tempo è scuola ed officina.

Finora, per imparare a lavorare, il ragazzo — che di solito non dimostrava già nella scuola elementare soverchio amore allo studio — veniva collocato a bottega da un padrone sulle cui capacità professionali nessuno si preoccupava mai, o tutt'al più in casi eccezionalissimi, di chiedere informazioni. Il giovanetto incominciava così il suo tirocinio, fosse falegname o tipografo, meccanico o calzolaio: scopare la bottega, andar a comperare le sigarette per i lavoranti o accompagnare alla scuola i bambini più piccoli del padrone e sfacchinare a portar tavole o a tirare il carretto o a sostituirsi comunque alla macchina o alla bestia da soma. Ed essere, anche, non infrequentemente la calamita di malumori di tutti i compagni di bottega superiori in gerarchia, dai quali riceveva di quando in quando qualche poderoso cazzotto o si sentiva allungare una pedata, come consiglio di accelerare il ritmo del lavoro.

La Scuola industriale di Gorizia ha le sue officine; per ora ne ha due; una per la sezione meccanici, l'altra per la sezione falegnami. Le officine sono costruite secondo i più moderni dettami della edilizia speciale per questo genere di costruzioni e sono attrezzate come il più perfetto opificio. Qui gli alunni hanno l'insegnamento pratico impartito loro da insegnanti muniti di regolari titoli di studio e che però si sono fatti una particolare competenza nel ramo d'industria che trattano, passando lunghi anni in grandi aziende industriali, dove le loro cognizioni teoriche e pratiche si sono affinate alla fucina delle quotidiane fatiche. Questi maestri capaci e ottimamente qualificati si sostituiscono definitivamente al padrone di bottega non sempre all'altezza del compito tutt'altro che facile di allevare ed educare qualche generazione di apprendisti e farne dei capaci e provetti operai. E in questa sostituzione non è chi non veda il vantaggio inestimabile che ne ritrarrà l'allievo sotto ogni rapporto.

L'insegnamento pratico è opportunamente integrato dall'insegnamento teorico. L'apprendista che fa il suo tirocinio all'officina, ammenochè non trovi il padrone eccezionale che si prenda la briga — quando più eccezionalmente ancora sia in grado di farlo — di spiegargli la ragione vera per cui nella lavorazione si segue una data pratica, apprende il mestiere soltanto per spirito imitativo, senza rendersi esatto conto del perchè una cosa si faccia in un modo piuttosto che in un altro. Con ciò il mestiere non può diventare mai una cognizione e il suo esercizio un ragionamento, ma deve limitarsi semplicemente ad essere un'abitudine quando non si degradi a un istinto. Per tal modo il progresso del lavoro operato da chi direttamente lo esercita diventa quasi impossibile od è affidato solamente ai rari casi di vera genialità individuale.

Con la scuola organizzata come quella che fra qualche settimana inizierà la sua benefica attività a Gorizia tutti questi mali che tengono in grado di inferiorità la nostra industria nazionale di fronte a quella di parecchi altri paesi esteri verranno gradatamente ma sicuramente eliminati, poichè da essa usciranno le nuove generazioni di lavoratori forniti di una solida cultura professionale, in possesso di una sicura pratica del mestiere prescelto e — ciò che non nuocerà assolutamente — tutt'altro che sforniti di quella cultura generale da cui ogni forma di attività umana ha costantemente ricavato il suo più vitale nutrimento.

La Scuola industriale di Gorizia vuol essere la madre delle future generazioni di lavoratori, solidamente temprati ad assolvere nel modo migliore il proprio compito e quindi ad occupare con decoro e con profitto un posto tutt'altro che umile nella società. E poichè gli allievi che affluiranno a questa scuola saranno in gran parte figli del popolo e della piccola borghesia, il Ministero dell'Economia Nazionale da cui la Scuola dipende ha già disposto perchè le tasse scolastiche siano ridotte al minimo e perchè le spese per libri e requisiti scolastici, tanto onerose per le povere borse delle nostre classi più umili, non assumano proporzioni proibitive.

Il popolo ha dunque a Gorizia una Scuola che in tutto e per tutto corrisponde ai suoi bisogni: fa degli autentici operai qualificati che potranno conquistarsi un ottimo posto nella società e non esige grandi sacrifici pecuniari per i genitori che vi manderanno i propri figliuoli.

Questa scuola è un vero bene. Chiunque è preoccupato dell'avvenire della nostra città e nutra in proposito delle idee pessimiste, incoraggi come può e come deve ogni buon cittadino il fiorire di questo istituto: avrà contribuito efficacemente a preparare un miglior avvenire alla propria città.

Perchè l'avvenire — non dimentichia-

(Continua in quinta pagina).

molo mai — una cittadinanza, come un singolo individuo, se lo assicura in un modo solo: preparandosi nel modo migliore alle battaglie per l'esistenza. E questa preparazione non può darla che la scuola.

Grave investimento ferroviario

Verso le 8.30, nella galleria di Bucovo, presso Grahovo, lunga circa 2 chilometri, è avvenuto un grave investimento, che poteva avere tragiche conseguenze.

A quell'ora, il treno merci 9706-9708, proveniente da Grahovo e diretto a Piedicolle, stava attraversando la lunghissima galleria con un carico di merci. Data l'asprezza della salita, al treno merci, come è consuetudine, furono assegnate due locomotive. Durante il passaggio del treno sotto la galleria, avvenne che uno dei vagoni rompendo lo apparecchio d'attacco principale, che lo teneva agganciato al convoglio, si divise dal treno in movimento perdendo contatto colla parte che precedeva. Così, sdoppiato, il treno proseguì per qualche tempo ancora, ma ad un tratto, in seguito all'inevitabile urto dei due treni, uno dei vagoni d'investimento deragliò, provocando il deragliamento di altri due vagoni in corsa.

Il disastro sarebbe stato indubbiamente maggiore, se il macchinista della macchina di spinta, accortosi in tempo dell'incidente, non avesse dato mano a tutti i freni fermando di colpo la locomotiva con la parte del convoglio sdoppiato.

Il guardiatreno Giuseppe Bresson, che per poco non rimase vittima dell'incidente, fu raccolto poco dopo in uno stato compassionevole; trasportato a Piedicolle, gli si riscontrarono varie lesioni interne.

I danni cagionati alle Ferrovie non sono molto rilevante. Il traffico fu ripristinato.

TENTATO SUICIDIO

Stamane, tale Rosina Sossol, di anni 40, qui abitante in via Garzarolli, colta da grave eccitazione nervosa in seguito a dispiaceri famigliari, volle por fine ai suoi giorni tranguggiando una dose di tintura di iodio. Grazie al pronto intervento del marito, la disgraziata non ebbe però il tempo di mettere in attuazione il piano divisato.

INFORTUNI

Alla Croce Verde ricorsero per farsi medicare:

— Luigi Cloi, di anni 28, Cancelliere presso il Tribunale, per un taglio alla mano destra, in seguito alla rottura di un vecchio calamaio di vetro.

— Maria Jacob, di anni 13, abitante in via Mazzini, 3, per ustioni alla mano sinistra riportate con dell'olio bollente.

— Pietro Englaro, di anni 56, abitante in via Rabatta, 10, per una ferita lacero-contusa all'indistre medio, riportata scivolando durante il lavoro sopra una pietra levigata.

— Giovanni Comel, di anni 24, abitante in via Carlo Vavetti, 11, per una ferita al pollice, riportata con una scheggia di vetro.

Furto d'uva.

La guardia campestre Giovanni Fucbini, da Pecleuma, trovandosi a perlustrare le campagne per iscoprire eventuali ladri di uva, fu avvertito dal possidente Giuseppe Zorn, che ignoti ladri penetrando, nella notte, nel suo vignale lo derubarono di una forte quantità di uva.

...consumato ai danni della vivanderia mi... bile di orientarsi perfettamente e di rinvenire sul terreno, in direzione della campagna di Orsola Gregorig, le traccie del passaggio degli ignoti ladri.

I sospetti caddero subito sulla Gregorig, la quale abitando in una casa isolata, non poteva non essere a giorno del furto.

Continuando ad esaminare le peste sul terreno umido e molle, i due raggiunsero ben presto l'abitazione della Gregorig.

Fatta tale constatazione, si recarono a denunciare il furto ai carabinieri i quali senza por tempo in mezzo, si recarono in casa della Gregorig, praticandovi una minuziosa perquisizione.

Già le ricerche pareva dovessero chiudersi con esito negativo, quando sorse il sospetto che l'uva rubata fosse stata nascosta sotto una grande catasta di erba appena tagliata e accatastata sul fienile. Rimosso il mucchio di erba, si trovò l'uva rubata.

Interrogata la Gregorig sulla provenienza dell'uva, non seppe dir nulla. Infine sostenne che suo figlio si era recato nel vignale dello Zorn, portando a casa l'uva quivi rinvenuta e che per tema di non essere scoperta la nascose sotto l'erba del fienile.

Si procedette poscia all'interrogatorio del figlio Massimiliano Gregorig, di anni 13, il quale affermò di essere stato incaricato dalla mamma di rubare la uva allo Zorn e di aver fatto l'operazione durante la notte.

Poichè non si potè procedere all'arresto del giovane Gregorig, perchè minorenne, si elevò querela per istigazione di furto alla madre Orsola Gregorig.

Furto di legname.

Il soldato di guardia al Campo sportivo divisionale di Gorizia, Nazzareno Esposito, scorse l'altra mattina alcuni zingari, che hanno prescelto come luogo di soggiorno transitorio un appezzamento di terreno incolto, allato del Campo stesso, intenti a trasportare del legname di furtiva provenienza. Verificato più tardi che il furto era stato

Seguendo le peste dei ladri, fu possibilitare, non fu difficile cosa di procedere a una perquisizione nell'accampamento degli zingari stessi. Infatti in una tenda si scoprì una quantità di legname mancante alla Vivanderia, per l'importo di circa 300 lire.

Coll'aiuto dei Carabinieri furono allora arrestati gli zingari Emilio Goman di anni 28, Giovanni Goman di anni 27, Giuseppe Goman e Giulio Goman, parte nati in Jugoslavia e parte a Povoletto di Udine; gli arrestati sostennero che a rubare il legname era stata proprio una donna convivente con loro che, avuto sentore della scoperta del furto, trovò prudente di eclissarsi, rendendosi latitante.

Il legname fu restituito interamente alla Compagnia danneggiata.

Furto di gioielli e valori.

Giovanni Czerem, abitante a Cerovo Inferiore, denunciò ai Carabinieri di Quisca che, ignoti ladri, arrampicandosi sul tetto della propria abitazione, scesero in cucina. Quindi, attraversando un breve corridoio, entrarono nella stanza da letto, dove in una cassetta, rubarono valori e biglietti di banca per un importo complessivo di L. 2232, scomparendo, quindi, senza lasciare traccia di sè.

Incendio a Buccovizza

Ieri sera, a Buccovizza, è scoppiato un violentissimo incendio nella fattoria di proprietà di tale Giuseppe Pabor, che in breve distrusse il fienile, una rimessa e un'altra costruzione recentissima. A nulla valsero il pronto ed efficace intervento dei pompieri di Gorizia, l'aiuto dei carabinieri e quello dei terrazzani accorsi numerosi sul posto per cercare di salvare qualche cosa.

L'incendio, sviluppatosi in un attimo, trovando facile alimento nel fieno arsiccio posto sul fienile e per altre materie facilmente infiammabili, causa l'arsura, assunse ben presto proporzioni allarmanti. Le fiamme altissime sprigionando nembi di faville che si spargevano tutto d'intorno minacciavano di intaccare anche lo stabile vicino. Grazie al pronto energico intervento dei pompieri, fu però possibile scongiurare guai maggiori, e dopo una buona ora di lavoro anche l'incendio allo stabile N. 62 potè essere domato completamente. Si ignora le cause che determinarono il fuoco. Si esclude però nel modo più categorico il dolo.

Lo stabile era assicurato per un importo di L. 25.000. Il danno causato dalle fiamme distruggitrici ascende complessivamente a circa 30.000 lire.

Due furti a Tarnova della Selva.

Giovanni Volk, di anni 53, abitante al N. 83 di Ternova della Selva, denunciò ai Carabinieri di quella località che due individui, rimasti sconosciuti, entrando l'altra sera nella sua abitazione, posta in una radura circondata dalla boscaglia, discosta dal paese, lo derubarono di vari capi di biancheria e di vestiario causandogli un danno rilevante.

I Carabinieri di quella località, avuta tale denuncia, si portarono tosto sul posto e risultò infatti che, verso l'imbrunire, davanti alla casa del Volk, comparvero due loschi figuri. Le figlie del Volk, Paolina di anni 19 e Matilde di anni 16, vivamente impressionate per la presenza dei due uomini dall'aspetto poco rassicurante, abbandonarono la casa paterna rifugiandosi presso alcuni parenti che abitano nel vicino paese. Ritornate a casa constatarono che i due ribaldi si erano già allontanati colla refurtiva.

Contemporaneamente, al Comando dei Carabinieri di quella località, veniva pure denunciato il furto di una quantità di carne, di un abito e di un soprabito di proprietà del macellaio del paese, a nome Rodolfo Cumar, di anni 24, avvenuto nella stessa notte. Il furto al Cumar ascende a circa 600 lire.

Un furto di lamiere.

Ieri sera, al Campo di aviazione di Merna, fu perpetrato un furto di lamiere di zinco arrecando all'erario un danno di L. 6250.

Il brigadiere Giovanni Canizzero, avuto sentore del furto, si mise tosto alla ricerca dei ladri e riuscì a scoprire che a commetterlo erano stati tali Francesco Lipovec, Filippo Macuz, Giovanni Toncis, Luigi Blesic i quali asportarono le lamiere d'accordo con alcuni soldati della 113ª Squadriglia Aeronauti di Udine, staccata al Campo di aviazione di Merna.

Continuando nelle indagini, il solerte brigadiere potè ricuperare tutta la refurtiva e arrestarne gli autori e gli istigatori del furto. Non potè arrestare ancora Luigi Blasic perchè resosi latitante.

I militari che presero parte alla delittuosa impresa furono denunciati alla autorità militare.

Organizzazione Sindacale

A Cervignano.

Sabato 6 settembre ha avuto luogo la riunione sono intervenuti il signor Musina Mario segretario politico di Perteole, il signor Guido Venier dei Sindacati di Aiello ed il signor Alceo Castellani segretario della Federazione dei Sindacati.

Il signor Castellani ha parlato agli operai della Fornace di Mortesins spiegando quanto sia indispensabile che tutti i lavoratori abbiano ad organizzarsi e quale sia il compito che si prefiggono le Corporazioni per la tutela dei lavoratori e per l'equilibrio e lo sviluppo delle industrie nazionali.

Terminato il discorso tenuto dal Segretario Castellani, tutti gli operai hanno aderito in massa passando immediatamente alla costituzione del Sindacato Fornaciai.

Sono stati nominati del Direttorio i signori Teobaldo Pleti, Pietro Dose, Olivo Fontana, Giovanni Ulian; a segretario provvisorio del Sindacato è stato nominato il signor Mario Musina.

Propaganda per la organizzazione agricola

A Aiello.

Domenica 27, nella sala del cinematografo di Aiello, coll'intervento del Sindaco, del Segretario politico di Aiello, del signor Guido Venier e di altre autorità cittadine, ha parlato il Segretario dei Sindacati agricoli signor Castellani della Federazione Provinciale, in merito alla organizzazione dei coloni agricoltori.

Al comizio sono intervenuti moltissimi coloni di Aiello e di paesi limitrofi, la parola franca ed esauriente del Segretario dei Sindacati ha prodotto ottima impressione, si prevede che anche qui potrà sorgere un forte Sindacato di coloni agricoli.

Da CIVIDALE

Per la venuta del Re.

(I). — Anche il Sindaco comm. A. Pollis ha pubblicato un patriottico manifesto per la visita di S. M. il Re, invitando la cittadinanza ad imbandierare le case.

Per cura del Municipio venne disposto l'imbandieramento delle piazze. Le diverse associazioni hanno prefisso le adunate per lo schieramento donde passerà il Sovrano.

Apertura di Negozio.

Oggi il signor Piani Pio ha aperto, al Largo Boiani, un signorile Negozio di magistrature Degno di capitale, fornito delle più recenti novità tanto per uomo che per donna: tappeti, biancheria finissima ecc.

All'intraprendente sig. Piani, buona fortuna.

Teatro Ristori.

Al Cine concerto Teatro Ristori, domani, domenica, si proietterà «La vendetta di un popolo» spettacoloso dramma di emozionanti avventure in sei atti.

Concerto orchestrale.

Cinema Teatro Corte.

Domani 5, rappresentazioni continuate della pellicola «L'amorosa avventura» dramma interessante e «Ridolini e la mano nera» da ridere. Concerto orchestrale.

L'omaggio di Tricesimo al Re

Tricesimo attende esultante la visita del Re per l'inaugurazione del Tempietto votato alla memoria dei Caduti.

Il Municipio e il Direttorio della Sezione locale del Fascio hanno rivolto ai cittadini vibranti appelli, invitandoli ad onorare i Caduti alla presenza del Sovrano, che in sè riassume l'idea per la quale fiorenti giovinezze fecero di sè l'ultima offerta.

San Pietro e il Tempietto Votivo

Fino dall'anno prima della guerra, e precisamente nella seduta del 10 ottobre l'Amministrazione Comunale di Tricesimo, Sindaco il cav. Giovanni Shuelz, già compresa della maestà del sacrificio cui ardevano votandosi tanto preziose giovinezze, deliberava in massima, a manifestazione della riconoscenza dei superstiti, l'erezione di un monumento in onore dei Caduti.

Ma l'aspra guerra continuò l'opera

sterminatrice, e glorificatrice: il sangue versato con sì generoso slancio, condusse l'Italia a Vittorio Veneto.

E vennero gli anni grigi nei quali all'immenso sacrificio, all'alata Vittoria si irrise; ma Tricesimo non dimenticò l'idea di rendere omaggio ai Morti per la Patria.

Auspice la locale Sezione dei Combattenti, che concorse anche con un primo versamento di lire cinquecento, l'11 novembre 1920 si costituì un apposito Comitato per dare attuazione al voto dell'intera popolazione.

Vari furono i progetti esaminati e discussi; fino a che nella seduta del 17 giugno 1923 riprendendo una precedente proposta del dott. cav. E. Miotti, presidente della Sezione Combattenti, avvalorata anche dall'autorevole parere dell'insigne nostro scultore Aurelio Mistruzzi, venne deliberato di trasformare in tempietto votivo, dedicato alla memoria dei nostri Caduti, la quattrocentesca Chiesetta di S. Pietro.

L'azione solerte del Comitato presieduto dal cav. G. Shuelz, la solidale e fervida opera svolta dalla Sezione del Fascio per la raccolta dei fondi, la collaborazione delle Amministrazioni che in questo torno di tempo si succedettero nel Comune, e cioè quella rappresentato dal signor Vincenzo Bortossio, dal Commissario Prefettizio cav. uff. dr. S. Innocenti e quella attuale del cav. rag. Valentino Ellero, col favore e colle offerte di tutta la popolazione trovano oggi, nell'opera sì lodevolmente compiuta, il loro coronamento.

Questa in breve, la storia di parecchi anni di sacrificio e di lavoro per giungere alla meravigliosa celebrazione che Sua Maestà onora oggi della sua presenza.

Inutile dire quanto piena di alto significato sia questa consacrazione della antica chiesetta di S. Pietro, solitaria nel suo raccoglimento profondo.

In questo luogo Tricesimo volle racchiudere quanto di più sacro vi era nel suo cuore; il nome dei Suoi Caduti. Lassù le Madri e le Vedove ed i Figli dei nostri Eroi, potranno recarsi in silenzio a pregare, e parrà a Loro che in tanta pace, lo spirito del Loro caro riviva nella meditazione.

Più che davanti a un monumento riassuntivo che glorifichi l'idea, è qui, nel Tempietto isolato che l'anima ritrova lo spirito dell'assente, ed ogni Madre, venendo a pregare quassù, potrà pensare che sia questa la nuova casa del Figliuolo, che l'invita a trovarlo. Lontano dalle cure quotidiane e dal febbrile lavoro che ferve negli opifici, nella quiete serena del Tempio votivo, si recheranno le spose e additeranno ai Figli che quella austera pace proviene dal più alto dovere compiuto a costo della vita: la difesa della Patria.

Per dare maggior risalto allo spirito con cui la chiesa fu designata a Tempietto votivo, verrà collocata una artistica lampada, in ferro battuto, ed essa sarà la fiamma eterna alimentata dall'Amore per la Patria.

Da PORDENONE

Festeggiamenti a Torre.

(E). — Oggi nell'occasione della sagra del Rosario verrà estratta la tombola a beneficio dei tubercolosi poveri e dell'Asilo Infantile. La tombola è dotata di ricchi premi: L. 200 la quaderna, lire 300 la cinquina, L. 1000 la prima tombola e L. 500 la seconda tombola.

L'estrazione verrà fatta sulla terrazza dell'Asilo infantile e così il pubblico potrà benissimo prendere parte nello ampio cortile dell'Asilo e nella vicina piazzetta. Suonerà la banda dell'Istituto Musicale diretta dal maestro cavaliere Buja.

La tombola verrà estratta alle ore 16 e certamente darà buoni risultati.

Con l'occasione verrà anche inaugurata la Mostra dell'Ago.

Mostra didattica.

La Mostra didattica per la circoscrizione scolastica di Pordenone che doveva chiudersi oggi domenica è stata prorogata fino a domenica 12 corrente. Domenica prossima saranno anche estratti i regali a premio.

Saluto al Re.

Il Fascismo pordenonese, sorto per il trionfo del più puro ideale di Patria, che ha combattuto la diuturna battaglia per la redenzione morale e materiale della Gran Madre Italia, inchina oggi, davanti alla Maestà del Re i suoi immacolati e gloriosi gagliardetti.

A Vittorio Emanuele III, anima magnifica di Sovrano e di soldato i fascisti pordenonesi e Pordenone tutta presentano il loro deferente e devoto omaggio, giurando, sulla memoria sacra dei morti Gloriosi della Trincea e della Piazza, di difendere sempre e ovunque il sacrosanto diritto di questa Italia fatta più grande e più forte dal sacrificio dei suoi figli migliori. Viva Vittorio Emanuele III! Viva il Fascismo!

Partita calcistica.

Oggi alle ore 13 dal Bar Figini partiranno i nostri calciatori del Pordenone F. B. C. per recarsi a Portogruaro dove su quel campo sportivo giocheranno con i calciatori dell'A. S. Portogruarese.

Ai nero-verdi concittadini l'augusto che sappiano difendere con onore e valore sportivo i colori della squadra.

Il passaggio di S. M.

Stamane alle ore 6.30 passerà S. M. il Re. L'Amministrazione comunale invita la cittadinanza ad accorrere alla stazione ferroviaria al passaggio del treno reale per rendere omaggio al So[vrano].

Teatro e Cine.

Al Licinio verrà proiettata oggi domenica la film «Storia di una bimba» interprete il cav. Pavanello.

Al Sociale avremo «Femmine Folli» interprete il celebre Stroheim.

Martedì 7 corrente prima rappresentazione al Teatro Licinio della Comica Compagnia Veneziana cav. Borisi con «Zente refada».

Il palazzo Pera in vendita.

Veniamo informati che il Comune ha disposto la vendita all'asta del palazzo ex Pera in Corso Garibaldi.

Il Palazzo è uno fra i più artistici e più imponenti edifici della nostra città e non vi ha dubbio che gli aspiranti all'acquisto saranno numerosi anche per la sua posizione centralissima e la larga disponibilità di locali e di adiacenze.

Farmacia di turno.

Oggi è aperta la farmacia Roviglio la quale farà servizio di turno fino a sabato prossimo.

Stato Civile.

dal 26 settembre al 2 ottobre 1924.

Nati: Maschi n. 4 — Femmine n. 7 — Totale n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Coassin Giulio con Sist Maria — Valdevit Giuseppe con Zilli Giuseppina — Vido Antonio con Antoniazzi Carolina — Brusadin Domenico con Piccin Luigia.

Matrimoni celebrati: Curtolo Carmelo con Piccinato Angela — Zabert Secondo con Toniolo Adele — Muzzin Giovanni con Pagnossin Estella.

Morti: Busato Lina di Modesto di mesi 2 — Mascherin Maria di Francesco d'anni 44 — Guerra Antonia fu Alessandro d'anni 64 — Toffolon Guido fu Bortolo di anni 44 — Buosi Celeste fu Angelo di anni 81 — Cartolli Dante di Giovanni di 22.

Il presente numero consta di 8 pagine

L'apertura del Congresso liberale a Livorno

Il discorso del Presidente Borzino

LIVORNO, 4.

Stamane alle 11 è stato inaugurato il Congresso del Partito Liberale. Il Presidente grande ufficiale Borzino ha pronunziato un applaudito discorso in cui, dopo avere recato un saluto ai congressisti e bene augurato all'esito dei lavori del Congresso, ha accennato agli ostacoli ed alle difficoltà incontrate per rendere più vasta la organizzazione liberale e riordinata e poderosa la direzione. Consegna al Congresso la bandiera liberale perchè esso la porti al cimento unito e concorde. Di una cosa sola fummo generosi — continua il grande uff. Borzino — nell'opera di preparazione: che le tendenze multiformi le quali derivano necessariamente al nostro Partito dalla sua vastità, trovassero uguale campo di lotta e tutte potessero qui riunite trovare il giorno della prova la comune vittoria e per conseguire tanto superba mèta ponemmo un credo solo: La Costituzione.

Dopo avere affermato che la carta statale è oggi l'idea penetrata nella coscienza di tutti e sola garantisce la libertà civili o politiche, l'oratore aggiunge che i principi in essa sanciti sono e debbono restare intangibili e che la funzione del liberalismo promana tutta dalla loro osservanza leale, costante ed immutabile.

Quando il grande ufficiale Borzino accenna al rispetto dovuto al Re ed alle ragioni per le quali i liberali vogliono che soltanto l'Esercito abbia le armi per la difesa della Patria, tutti i congressisti lungamente acclamano con Viva il Re, viva l'Esercito.

L'oratore parla quindi della necessità che la rappresentanza nazionale sia la espressione genuina della volontà dei cittadini, della libertà di stampa necessaria garanzia e controllo dei Governi rappresentativi. Rievoca gli avvenimenti che negli ultimi tempi maggiormente commossero l'opinione pubblica, invocando la fine di tutte le violenze da chiunque commesse e reclama la restaurazione dell'impero della legge su tutti i cittadini affermando che questo è l'unico mezzo per conseguire efficacemente quella pacificazione che è nel voto di tutti; ed il Partito liberale deve indicare in qual modo ciò sia conseguibile. Dopo avere detto che il Partito liberale sarà giudice sincero dell'attuale situazione, invia un pensiero ai Combattenti destinati dalle opere della guerra e della pace a stabilire la continuità storica del Risorgimento e conclude citando le parole e indirizzate ai compatrioti da Francesco Domenico Guerrazzi per esortarli a soffocare ogni discordia per la salute della Patria.

Il telegramma al Re

Su proposta del presidente Borzino, il Congresso per acclamazione e fra grida di « Viva il Re », approva l'invio del seguente telegramma:

« S. E. generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, Roma.

Il Partito liberale italiano celebra la solennità inaugurale del Congresso acclamando con slancio di gratitudine e devozione alla Maestà del Re. Mai il popolo circondò di tanto amore e di tanta fede la gloriosa Dinastia cui l'Italia deve l'unità della Patria e la libertà che ne assicura le sorti. Nella grandezza delle magnanime memorie, nella religione dei giuramenti inviolati, nella virtù secolare dei Re Sabaudi, il Paese sa di avere il presidio più forte e più sicuro dei suoi diritti. Questo omaggio dovuto da noi e meritato dal Re, prego l'E. V. di presentare a S. M. Con ossequio

f.to Presidente BORZINO ».

Altri discorsi inaugurali

Dopo il discorso del Presidente del Partito vengono nominati a vice presidenti il comm. avv. Aleardo Campana, il generale Giulio Bertotti, l'on. Principe Lanza di Scalea; a questori: Calcagnini, professore Gaggia, comm. Laccetti.

Assume la presidenza il comm. Campana il quale porta ai congressisti il saluto dei liberali della città di Livorno esprimendo l'augurio che la riunione segni una tappa memorabile nella marcia ascensionale del Partito e che dalla dignitosa ed alla discussione esca una parola solenne nell'interesse supremo del Paese.

L'on. Donegani porta ai congressisti il saluto di Livorno ed augura che il Partito liberale, uscendo più forte da questo Congresso, ispiri la sua azione al raggiungimento di una meta di forte avvenire ed augura una Italia più bella e più ricca.

Un congressista propone fra unanimi applausi che il Congresso rivolga il pensiero al Re alla Patria e sopratutto ai cinquecentomila morti per la grandezza d'Italia.

La discussione nella relazione del Segretario politico

"L'avvento del Fascismo rivendicò la teoria liberale sui torbidi movimenti bolscevichi,,

Il segretario politico avv. Quiras dopo avere comunicate le adesioni, legge la relazione politica del partito ed è alla fine salutato da applausi. La seduta viene quindi sospesa per 10 minuti.

Ripresa la seduta il congressista Cioffi, notando l'assenza dell'ingegnere Perego che fa parte della direzione del Partito, domanda se la Direzione stessa ha autorizzato l'ingegnere Perego a promuovere la manifestazione costituzionale di Milano. Gli si risponde che nessuna autorizzazione è stata chiesta alla Direzione nazionale del Partito liberale.

Sulla relazione Quiras parla l'avvocato Solveni di Venezia il quale dopo avere accennato alla dottrina liberale, soggiunge che il Governo ha rivendicato la teorica economica dei liberali salvaguardando i capitalisti e ponendoli sul campo della libera concorrenza. L'avvento del Fascismo, conclude l'oratore, rappresenta la rivendicazione della nostra teorica sui torbidi movimenti bolscevichi.

Il delegato veneziano continua rammentando le tristi giornate in cui i Mutilati venivano svillaneggiati dai sovversivi ed i combattenti bastonati e si preoccupa delle conseguenze economiche e sociali che seguirebbero all'eventuale caduta del Governo fascista. Non crede che i socialisti ed i comunisti disarmino e se il Partito liberale si isolerà ed in questo caso ritiene che il Partito sarà assorbito dai più forti o sarà massacrato. Conclude sostenendo la collaborazione al Governo con l'augurio che vengano restaurati i principi del liberalismo e termina presentando l'ordine del giorno votato nel congresso veneto-romagnolo. (Applausi).

MARCELLO FORTUNATI della Federazione giovanile di Roma afferma che bisogna formare una sana piattaforma per un Governo forte non lontano e che la lotta politica non si deve svolgere in un ambiente di violenza. Sostiene la inviolabilità dei principi fondamentali dello Statuto. Quando l'oratore ha espressioni di devozione per S. M. il Re i congressisti in piedi applaudono entusiasticamente e gridano ripetutamente: Viva il Re!

ARLOTTI di Sesto Fiorentino approva l'operato della Direzione del Partito ed augura che nell'ordine del giorno che si voterà venga incluso un inciso che mentre suoni condanna di tutte le illegalità e sopraffazioni e di tutto ciò che non è dottrina liberale, suoni ancora riconoscimento del bene che il Fascismo ha fatto. (Approvazioni).

La seduta pomeridiana

Il Presidente toglie quindi la seduta antimeridiana alle 12.10 rinviandola al pomeriggio alle 14.30. La seduta pomeridiana ha inizio alle ore 15.

L'ing. CARDANI di Milano dichiara di rappresentare quella schiera di piccoli liberali veri e puri che 10 anni fa hanno combattuto il connubio clerico-moderato e nel 1919 e nel 1920 hanno combattuto a viso aperto e con audacia i socialisti.

Dopo aver chiesto libertà di pensiero, di associazione e di parola, l'oratore si dice contrario ai favoritismi, alle sopraffazioni e agli interessi di parte. E' pure contrario alla conservazione della Milizia nazionale che ritiene costituisca una offesa all'esercito. L'assemblea applaude lungamente all'oratore.

Il Presidente dice: Questa magnifica dimostrazione prova l'affetto del Partito liberale italiano per l'Esercito, baluardo delle nostre istituzioni (applausi). L'oratore conclude dicendo di ritenere che da questo Congresso debba partire una parola sincera di puro liberalismo e dichiara che darà il suo voto all'ordine del giorno che si dovrà ispirare al concetto di lasciare al Partito la piena indipendenza e l'autonomia per difendere in questo momento il Paese e la Patria che si identificano come non mai nelle idealità liberali.

CONTE DANTE di Pistoia dice che il Congresso non è stato chiamato a dare giudizio su quel che di male o bene hanno fatto il Partito e il Governo fascista; ha soltanto da dire che il Paese deve essere condotto alla normalità e affermare il principio della dottrina liberale. Dopo avere parlato del concetto del concetto della collaborazione conclude dicendo: Quando il Congresso avrà espresso il suo voto vedremo se ci sono liberali che tengano il piede in due staffe; bisogna salvare la autonomia del Partito che deve far sentire al Paese che non vuole essere atterrito, disperso, assorbito e confuso con altri. Se il vostro voto sarà in questo senso anche se fosse l'assottigliamento della pattuglia liberale il liberalismo italiano avrà fatto un passo in avanti.

GUGLIELMO VALORBA del gruppo giovanile di Genova si associa alle parole del precedente oratore ed invita il Congresso ad emettere un voto chiaro e inequivocabile che riaffermi i principi liberali. Così facendo, egli dice, sarebbe benemerito non solo del Partito ma del popolo italiano.

Il Presidente dà la parola all'on. Filipson che esorta a prendere nettamente e coraggiosamente il posto che a ciascuno compete.

Il prologo

Questo famoso Congresso liberale è cominciato con tono di robante intransigenza, ha effettuato la tradizionale riesumazione di assiomi politici, data 1848, ed ha culminato in una manifestazione ostile alla Milizia Nazionale.

Vedremo se il focoso puledro saprà mantenere questa andatura fino al traguardo... Intanto il pubblico commenta il prologo del Congresso ricordando che questi ottimi liberali che ora chiedono con urgenza non si sa quale restaurazione dei diritti costituzionali, non pensarono mai a riunirsi in congresso in quei tempi famigerati in cui non solo i diritti costituzionali ma la stessa Nazione e il suo onore erano in gioco.

Allora, niente congressi; ma molti applausi al fascismo. Adesso che Borzino e compagni credono di veder tutto chiaro nell'orizzonte italiano, essi si permettono il lusso di un congresso e vorrebbero prendere a calci il fascismo.

Ma il fascismo e gli italiani migliori tra le parole del gr. uff. Borzino e quelle di Mussolini a Milano, credono a queste.

Demagogia massonica

ROMA, 4, notte (per telefono):

I circoli politici romani e i giornali mantengono stasera le prime impressioni sul Congresso liberale di Livorno.

Paolo Orano, commentando il discorso di Borzino, scrive: « Nel discorso del gr. uff. Borzino non c'è niente. L'inauguratore del Congresso ha parlato dietro un paravento su cui aveva attaccato dalla parte del pubblico i ritratti di Cavour e di Mazzini e alto scopo della Loggia locale, quello di Guerrazzi. Le libertà concesse e garantite dal Governo fascista sono tante e così solide che il gr. uff. Borzino ha potuto pronunciare le sue parole che, quantunque vuote ed innocue, non avrebbe potuto pronunciare sotto gli ineffabili passati regimi. Il che vuol dire che si usa e si abusa liberissimamente di quel buon ordine, di quella disciplina e di quel sicuro rispetto imposto dall'abominato regime. Il discorso borziniano è lenonicamente democratico, insulsamente cavourriano, demagogicamente monarchico, sostanzialmente massonico. Cavour e Mazzini sono morti quasi sessantaquattro anni fa il primo e più di mezzo secolo fa il secondo. Fra loro e noi c'è una storia umana, sociale e politica tale che nessuno di noi può dire quale sarebbe l'atteggiamento che l'uno e l'altro, se vivi, assumerebbero nell'ora che volge. Cavour, che sotto le apparenze di statutario maneggiò con meravigliosa abilità e scaltrezza il Parlamento esclusivamente occupato a vincere la sua formidabile battaglia militare, politica e diplomatica, non si lascerebbe oggi turlupinare dai complotti e dalle manovre di un falso erede non lascierebbe l'Italia in mano di una lega di protestari i quali, animati da un livido spirito di rappresaglia non si periterebbero di restituire il movimento fascista alla piazza pur di abbattere Benito Mussolini e il suo Governo ».

La Santa Sede al di fuori e al di sopra di tutti i partiti

L'« Osservatore Romano », in una nota dal titolo « Gli atti della Santa Sede e le lotte dei partiti politici », rileva che organi di stampa continuano nella incomprensione e nello sfruttamento della parola del Papa a proposito delle lotte interne dei partiti politici. Mentre taluni sostengono le osservazioni che toccano tutti i partiti e tutti gli uomini di qualsiasi partito, ed esso organo del Partito popolare, giornali di parte socialista credono di denunciare un favoreggiamento della Santa Sede verso le violenze dell'estremismo fascista.

« Ciò si fa — continua l'« Osservatore Romano » — dimenticando ingiustamente o dissimulando a bella posta come il Papa solo e quegli che ha protestato sempre contro tutte le violenze, da chiunque e contro chiunque fossero commesse e ha protestato assai prima e ben più forte che qualsiasi altra voce di opposizione interessata o politica. Non vengano dunque i politicanti, specialmente i rei di tante passate violenze e delinquenze politiche, non vengano a dettare lezioni al Papa e alla Santa Sede ».

L'« Osservatore », riafferma quindi che la Santa Sede è fuori e al di sopra di tutti i partiti politici e che anche al di sopra deve tenersi l'azione cattolica e tanto più quella dei sacerdoti.

Come sono giudicati

« Il travaglio dei liberali alla vigilia del loro Congresso si fa sempre più acuto. Questo Congresso ha già fatto versare inchiostro a fiumi. Le gradazioni fra i liberali sono tante da dare la impressione che un partito liberale non esista. Tanti liberalismi quante le persone. Forse il liberalismo è il partito dei senza partito: una idea diffusa che si concreta in tutte le politiche che non si appellano ad un sistema chiuso ».

(La « Giustizia », 3 ottobre 1924).

Il discorso del Duce a Milano

MILANO, 4.

L'ingresso di S. E. il Presidente del Consiglio al Cova è salutato dalla marcia reale che viene eseguita tra le più vibranti acclamazioni ed applausi che si rinnovano quando egli sale sul palco eretto appositamente sul fondo della vasta sala tra una ricca decorazione di palme verdi. S. E. Mussolini è seguito dal marchese Paolucci-De Calboli-Barone, dal Prefetto gr. uff. Pericoli, dal sen. conte Emanuele Greppi e dal gr. uff. Perego presidente dell'Associazione costituzionale. Dopo un discorso del senatore Greppi che viene applaudito, la sala si fa attentissima per ascoltare il discorso del Presidente del Consiglio che inizia il suo dire con parola pacata ma chiaramente scandita.

« Signori, una semplice coincidenza di ordine puramente cronologico non deve assolutamente condurre qualcuno a credere che questa riunione debba costituire una specie di contro altare al Congresso di Livorno. Non si parlava ancora del Congresso di Livorno quando il vostro Presidente ing. Perego mi manifestò il proponimento di organizzare una cerimonia del genere di questa che ci ha qui riuniti. Ringrazio. Vi parlerò molto caldamente, molto schiettamente da milanese a milanese.

UNO SGUARDO RETROSPETTIVO

Bisogna tornare due anni indietro. Bisogna domandarsi ancora una volta perchè si venne alla Marcia su Roma. Per quanto la memoria degli italiani sia straordinariamente labile (che del resto io trovo perfettamente umano che si cerchi di dimenticare tutto ciò che è triste nella vita per ricordarsi tutto ciò che vi è di bello e di buono) voi certamente non potete aver dimenticato il pericolo angosciante per la crisi della quale fu colpito lo Stato italiano nei mesi di luglio-agosto-settembre 1922. Non si poteva formare un Governo. Si chiamavano tutti gli specialisti in materia, si facevano delle riunioni quotidiane, si stampavano dei ferissimi articoli su molti giornali, ma il Governo non nasceva. Infine, poichè un Governo ci voleva, fosse pure a scartamento ridotto, il Presidente del Consiglio di allora che io ho fatto senatore per dimostrare che la mia politica è scevra di rancori personali, si decise alla fine a caricare sulle sue spalle la croce del potere veramente croce del potere in quell'epoca.

Intanto bisogna precisare un elemento storico. Si dice che il Fascismo è venuto quando il bolscevismo era al tramonto. Si tratta di una solenne menzogna. Nel luglio 1922, due mesi prima soltanto della Marcia su Roma, tutti gli elementi sovversivi ed antinazionali inscenarono il famoso sciopero nazionale con la relativa alleanza del lavoro e annesso comitato segreto. Ricordo di aver letto certi articoli assai elogiativi della gioventù fascista che in quei giorni montava sui trams, faceva funzionare i treni, issava il tricolore alle finestre e ridava l'aspetto normale alle città e stroncava l'ultimo tentativo di riscossa socialcomunista. Di lì a poco nacque il dissidio. Alcuni, gli oppositori odierni, sono rimasti a quell'epoca, essi avevano una soluzione al problema, una soluzione media: non volevano l'insurrezione armata, preferivano che il Partito fascista avesse dato alcuni dei suoi elementi migliori ad un Governo che poteva, che doveva costituirsi. Che si otteneva da questi oppositori. Il Partito fascista sarebbe stato valorizzato, sarebbe entrato nella linea costituzionale attraverso il gioco corretto parlamentare ed evidentemente non si sarebbe stata poi la Marcia su Roma. Perchè io non ho voluto questa soluzione intermedia? Ho la coscienza tranquilla e credo che accogliendola sarebbe stato commesso un formidabile errore. In fondo la situazione non si sarebbe modificata se non attraverso la forza del Paese. Il Parlamento era quello che era. Nel Parlamento non c'erano che 35 deputati fascisti. Molto probabilmente quei due o tre mandati, con portafoglio o senza portafoglio, in un Ministero, con Giolitti o con altro Presidente del Consiglio, si sarebbero sciupati. La situazione non sarebbe uscita dal vicolo cieco in cui si era cacciata e molto probabilmente non si sarebbe evitato lo sfogo insurrezionale. D'altra parte lo Stato aveva già abdicato a grande parte della sua autorità. Bisognava uscire da una situazione paradossale e tragica. Io ricordo a coloro che vanno fantasticando i sommi cesarei, che nessuno più di me è servitore devoto leale e fedele della Dinastia perchè se io fossi stato ammalato di questi sogni di grandezza, avevo allora le forze per poter tentare di attuarli, ma non fui ammalato, non ebbi queste ambizioni. Dissi già e ripeto che non fu un colpo di testa: tutt'al più fu un colpo di Stato. La Monarchia fu rispettata.

QUELLO CHE E' STATO FATTO.

Da allora ad oggi voi vedere qual progresso si è fatto. La Monarchia è entrata oggi nel profondo del popolo italiano. Di paradossale vi è questo: che molti di coloro che andarono alla Camera in 156 cantando « Bandiera rossa », oggi fanno belle professioni così entusiastiche di lealismo e ci rendono molto sospettosi circa la sincerità della quale sono animati Così fu rispettato l'Esercito. Richiamo la vostra attenzione su questo fatto di una certa importanza. Tutto quello che è accaduto dal 1919 ad oggi e che costituisce nella storia dell'umanità un periodo di un interesse straordinario, tanto che dovremo ringraziare la provvidenza di averci fatti vivere in un periodo così ricco di eventi memorabili, tutto quello che avvenne nel dopo-guerra, doveva dimostrare che una rivoluzione si poteva fare con l'Esercito o contro l'Esercito (con l'Esercito sarebbe stato un disastro perchè l'Esercito non deve parteggiare. Il giorno in cui l'Esercito diventi iniziatore di sedizione, quel giorno la Nazione corre un pericolo mortale (bene).

Si poteva fare contro, ma allora si sarebbe avuta la guerra civile, altro pericolo mortale per l'Italia. Noi l'abbiamo fatta invece al di fuori, rispettando l'Esercito, lasciandolo estraneo, totalmente estraneo a questa che era una contesa politica fra una classe politica evidentemente in decadenza ed una classe politica in formazione che voleva il suo posto al sole.

Fu rispettata la Chiesa; fu rispettato anche lo Stato. Infatti feci un Governo di coalizione e mi presenai alla Camera. Si dice: « Ma voi teneste un discorso assai duro ». E' naturale, sapevo a chi parlavo. Lo sapevo che mi si subiva, mi si tollerava con rancori inespressi ma profondissimi ed io non potevo mentire a me stesso fino al punto di non far sentire a costoro ciò che io veramente pensav.o. Chiesi i pieni poteri; se io non avessi avuto i pieni poteri non si faceva nulla. Durante il periodo dei pieni poteri, brevissimo del resto, un anno (e quando sono scaduti tutti volevano prorogarli ed io non ne ho voluto sapere), durante questo periodo di pieni poteri, ho l'orgoglio di dire che si sono fatte grandi cose.

(Al momento di andare in macchina non ci è pervenuta la fine del discorso. — N. d. R.).

L'on. Mussolini acclamato a Lodi

LODI, 4.

S. E. l'on. Mussolini, giunto qui per l'inaugurazione del viale della rimembranza e della lapide della vittoria ha parlato ai Sindaci del circondario nella sala consigliare. Acclamato insistentemente da 20 mila persone raccolte nella piazza ha tenuto un discorso applauditissimo. Sessantanove sindaci e molte autorità hanno assistito alla cerimonia Il Presidente del Consiglio è partito in automobile alle ore 16.

Il Ministro Ciano per i postelegrafonici ex combattenti.

ROMA, 4.

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha ricevuto la commissione composta dal fiduciario nazionale del personale postelegrafonico cav. uff. dott. Giuseppe Bleiner e dai fiduciari compartimentali cav. Umberto Savi e Gennaro Bruno accompagnati dal prof. Ciucci del Comitato nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti. La Commissione ha prospettato al Ministro la necessità e l'urgenza di prendere in considerazione i desiderata da tanto tempo formulati dal personale telefonico ex combattente consistente nel mantenimento nei servizi dell'amministrazione del personale stesso che all'atto della cessione del servizio non dichiarerà di volere rimanere alle dipendenze delle Società concessionarie ed il riconoscimento del servizio prestato in guerra agli effetti del computo per il periodo della pensione.

L'on. Ciano che era già edotto dei desiderata degli ex combattenti telefonici ha assicurato la Commissione del suo più vivo e sollecito interessamento alle provvidenze necessarie per soddisfare le giuste aspirazioni di quel benemerito personale.

Come si paga la tassa di scambio sui vini

Con il decreto 26 settembre 1924, numero [illegible], il Ministero delle Finanze ha riformato e disciplinato la riscossione e l'applicazione della tassa di scambio sulle vendite di vini, mosti e uve da vino sulla base dei seguenti criteri fondamentali:

1) Riduzione per i mosti e per i vini dell'aliquota della tassa di scambio da lire 1 per cento a lire 0.50 per cento;

2) Pagamento della tassa di scambio sui vini, sui mosti e sulle uve da vino una sola volta all'atto dell'applicazione del dazio di consumo.

Per effetto di tali disposizioni a far tempo dal 1° ottobre 1924 le vendite di vini e di mosti sono soggette alla tassa di scambio nella misura di lire 0.50 per cento.

Tale tassa non deve essere corrisposta ad ogni singolo scambio dei detti prodotti, come a rigore sarebbe dovuta, giusta i principi generali che regolano la tassa di scambio, ma una volta soltanto all'atto dello sdaziamento.

L'onere del pagamento della tassa di scambio, all'atto dello sdaziamento dei prodotti, e la tassa è dovuta quando l'importo dei prodotti sdaziati supera le lire 100 senza che si faccia alcuna distinzione fra proprietari e coltivatori di fondi, che sdaziano prodotti propri, e commercianti od industriali che sdaziano prodotti da chiunque acquistati.

La tassa si riscuote in due modi diversi a seconda che il pagamento del dazio consumo abbia luogo:

1) in Comuni chiusi od aperti che riscuoto il dazio a tariffa;

2) in Comuni nei quali il dazio di consumo sui vini, sui mosti e sulle uve da vino viene riscosso in abbonamento.

Nei Comuni che riscuotono il dazio di consumo a tariffa, la riscossione della tassa di scambio deve effettuarsi nello stesso momento in cui si effettua la riscossione del dazio di consumo, esclusivamente mediante applicazione delle prescritte marche doppie per tassa scambi sulla medesima bolletta rilasciata per il pagamento del dazio.

Nei Comuni che riscuotono il dazio di consumo in abbonamento la tassa di scambio a far tempo dal 1° ottobre 1924 deve essere riscossa in modo virtuale, a mezzo di abbonamento obbligatorio, il cui canone sarà determinato dagli Uffici del Registro e bollo, in base ai dati risultanti dai contratti stipulati agli effetti del dazio di consumo.

Tale abbonamento è obbligatorio e nessun abbuono deve concedersi agli esercenti per la tassa pagata in abbonamento.

Gli esercenti che al 1° ottobre 1924 abbiano in corso contratti di abbonamento al dazio di consumo sui vini, mosti ed uve da vino sono obbligati a darne notizia, non oltre il 15 ottobre 1924, al competente Ufficio del Registro e bollo, indicando gli estremi dei detti contratti e chiedendo di stipulare la convenzione agli effetti della tassa sugli scambi.

Analoga denuncia deve essere fatta da coloro che stipulano nuovi contratti di abbonamento al dazio di consumo sui detti prodotti a decorrere dal 1° ottobre 1924. Tale denuncia deve farsi al competente Ufficio del Registro e bollo entro 15 giorni dalla data dei detti contratti.

La tassa di scambio, nella misura uniforme di lire 0.50 per cento, si applica anche sulle uve da vino prodotte nell'interno dei Comuni chiusi soggette a dazio di consumo, a norma dell'art. 19 dell'allegato A al regio decreto 24 settembre 1923, N. 2030, e degli articoli 14, 184 e 185 del relativo regolamento 25 febbraio 1924 N. 540.

Agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio si intendono:

« per vino », tanto i vini comuni — compresi il mezzo vino, il vinello, la posca, l'agresto — quanto i vini fini tipici o speciali contenuti in bottiglia di vetro, esclusi i vini spumanti in bottiglia, che continuano ad essere soggetti alla tassa di scambio nella misura del 3 per cento, a sensi del N. 4 dell'articolo 18 della citata legge della tassa sugli scambi, da corrispondersi nei modi normali;

Per uva da vino, l'uva fresca di qualunque specie destinata alla vinificazione, anche se pigiata con i graspi e le buccie. Le vinacce hanno lo stesso trattamento delle uve da vino, agli effetti della tassa di scambio.

La tassa di scambio deve essere ragguagliata nella misura uniforme del 0.50 per cento al prezzo medio di mercato dei detti prodotti. Per prezzo medio di mercato deve intendersi il prezzo medio di vendita delle diverse specie di vini, mosti e di uve da vino praticato nella settimana precedente al giorno nel quale si effettua lo sdaziamneto dei prodotti. Tale prezzo medio verrà determinato in base alla media ufficiale delle mercuriali del luogo nel quale avvenne lo sdaziamento o di quello più vicino. In mancanza di mercuriali tale determinazione sarà fatta in base ai prezzi correnti nel luogo dello sdaziamento medesimo. Il valore potrà anche essere determinato per ogni provincia a periodi fissi, non superiori a tre mesi, dai Comuni, d'intesa con la Intendenza di Finanza e con le Camere di Commercio.

Il canone di tassa stabilito dagli Uffici del Registro sarà notificato ai contribuenti con invito a stipulare la relativa convenzione di abbonamento nel termine perentorio di giorni venti dalla detta notificazione. Ove il contribuente non si presti alla stipulazione della convenzione entro detto termine, il canone di tassa scambio determinato dall'Ufficio del Registro diviene definitivo e si rende immediatamente esigibile.

Potrà prescindersi dalla stipulazione della convenzione, che di regola è obbligatoria, quando il contribuente accetti senz'altro il canone determinato e notificato dal competente Ufficio, effettuandone il pagamento in un'unica soluzione, anche a mezzo di vaglia postale, entro i venti giorni dalla notificazione.

Il pagamento del canone di tassa scambio stabilito nella convenzione di abbonamento deve di regola essere effettuato all'atto della stipulazione della convenzione. Quando però supera l'importo di lire 100, può essere effettuato in non più di tre rate uguali anticipate, a condizione che la prima rata sia versata all'atto della stipulazione della convenzione e venga prestata, ove gli Uffici del Registro la ritengano necessaria a tutelare il credito erariale, valida fidejussione.

Nessun rimborso od abbuono di tassa compete agli esercenti abbonati ove si verifichi la cessazione parziale o totale nell'esercizio prima della scadenza della [illegible].

La prova del pagamento della tassa di scambio sui vini, mosti ed uve da vino è costituita:

1. Nei Comuni che riscuotono il dazio a tariffa, dalla bolletta di sdaziamento dei detti prodotti, munita delle marche a scambio commerciali.

2. Nei Comuni aperti, che riscuotono il dazio consumo in abbonamento, e nei Comuni chiusi per quanto riguarda la produzione interna assoggettata a dazio, in abbonamento, dalla convenzione di abbonamento stipulata presso il competente Ufficio del Registro o dalla ricevuta di introito del canone quando questo sia stato versato in unica soluzione nei venti giorni dalla relativa notificazione.

Essendo dovuta la tassa di scambio sulle vendite di vini, mosti e uve da vino soltanto all'atto dello sdaziamento, giusta le norme sopraindicate, ne deriva che le vendite dei detti prodotti che abbiano luogo anteriormente o posteriormente allo sdaziamento non sono soggette alla tassa di scambio. Per tali vendite da chiunque effettuate non corre più l'obbligo, a datare dal 1.o ottobre 1924, del rilascio della fattura ricevuta, ben s'intende però che ove tali fatture o ricevute vengano rilasciate, saranno soggette alla ordinaria tassa di bollo.

Notizie brevi

L'AMBASCIATA TURCA a Roma dichiara che la notizia relativa a un forte deficit del bilancio turco non è vera.

LA CORTE DI APPELLO degli Stati Uniti d'America, ordinando l'ammissione negli Stati Uniti di sei cittadini della Repubblica di San Marino, ha seguito la massima che San Marino è una nazione distinta dall'Italia e che le autorità d'immigrazione americane non possono raggruppare insieme piccole nazioni europee e conglobarle nella quota parte generale.

IL GENERALE DE RIVERA sta per ritornare a Madrid dove si tratterrà per 48 ore nei giorni 7 ed 8 per mettere al corrente il Re e i colleghi di Gabinetto sulla situazione nella zona spagnola nel Marocco.

VIOLENTI COMBATTIMENTI sono stati iniziati a Sung Kiang a circa due miglia a sud-ovest di Shanghai. Le truppe della provincia di Lu-Kion e di Kian Su attaccano. La calma regna sul fronte di Liuh-Hwang-Tu.

IL GOVERNO OLANDESE, pure riconoscendo la bontà del patto di sicurezza di Ginevra, ha sospeso la sua adesione, riservandosi di studiare in seguito alcuni punti.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI ha avuto importanti colloquio col Sindaco di Napoli on. Angiulli, con gli onorevoli Geremicca e Vaistrocchi, col segretario della Federazione fascista napoletana dott. Castellano e col Prefetto di Napoli per risolvere i problemi amministrativi di Napoli.

IL R. COMMISSARIO DI ROMA ha ricevuto una commissione del Consiglio direttivo del Comitato olimpionico italiano. Fu fissato che la cerimonia in onore dei campioni italiani vincitori a Parigi si svolgerà il 26 ottobre.

A FIRENZE si è inaugurato ieri il quinto congresso nazionale degli ingegneri ed architetti.

LA LOTTA fra gli insorti in Georgia che hanno piegato verso le montagne e i distaccamenti soviettici sta assumendo il carattere di guerra locale.

MAC DONALD ha informato Zaglul Pascià che gli era impossibile ritirare le truppe britanniche dall'Egitto poichè esse sono per la protezione del canale di Suez.

LA TRASFORMAZIONE DELLA TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

TRAZIONE CON AUTOMOTRICI ELETTRICHE AD ACCUMULATORI

All'augusta ed ambita presenza di S. M. il Re, in occasione dello scoprimento del Monumento ai Caduti di Martignacco, verrà inaugurato anche il nuovo sistema di trazione elettrica ad accumulatori per la Tramvia Udine-San Daniele.

Conviene notare, a titolo illustrativo, che al sistema a vapore, che non poteva più reggere per la forte spesa rispetto al traffico della linea, tanto che fin dal febbraio scorso per Decreto del Ministero veniva autorizzata la concessionaria Società Veneta alla sospensione dell'esercizio, si è pensato di ricorrere alla trazione ad accumulatori.

Dopo i primi esperimenti fatti sulla linea pianeggiante Lonigo - San Bonifacio - Cologna della Provincia di Verona, si studiò di applicare il sistema anche per la nostra linea di San Daniele pur avendo questa forti pendenze, e specialmente per alcuni tratti, un susseguirsi continuo di curve e controcurve.

L'adozione di tale sistema si regge principalmente sul principio dell'impiego della forza motrice come cascame usando dell'energia elettrica per la carica degli accumulatori nelle ore della notte e cioè in quelle di riposo delle Officine.

Questo sistema dà inoltre una sensibile semplificazione per il servizio del personale e fornisce la possibilità di rinnovare tanti numeri di treni quanti sono richiesti dal traffico dall'eccezionalità del momento; offre inoltre una andatura regolare, silenziosa, senza il disturbo del fumo e delle faville.

Per la linea tranviaria di San Daniele funzioneranno motrici del tipo grande a doppio carrello capaci di trentasei posti a sedere e di quattordici in piedi, in totale cinquanta viaggiatori per vettura.

Ciascun asse dei due carrelli è munito di un motore della forza di 20 cavalli, per cui ne deriva un totale che rappresenta una potenzialità della motrice in misura di 80 cavalli.

Due batterie di 80 amper-ora dànno alla vettura una autonomia di circa 180 chilometri, perciò ciascuna potrà fare un percorso di non meno di tre treni, cioè sei corse, venendo ad impiegare un tempo sensibilmente minore dell'attuale.

Fornisce il macchinario elettrico e di carrozzeria la ditta Rognini e Balbo di Milano e Verona. Questa Ditta già diede alla nostra città fin dal 1912 le inaffiatrici automobili elettriche di buon servizio e che si basano sullo stesso principio delle automotrici adibite a questo servizio tramviario.

Gli accumulatori sono forniti dalla Ditta Hensenberger di Monza, della quale Ditta è consigliere delegato e direttore il nostro concittadino ing. Cigolotti.

La Società Friulana di Elettricità provvede l'energia elettrica mettendola a disposizione dalle 11 di notte alle 7 del mattino.

L'importanza di questo nuovo sistema di trazione con automotrici ad accumulatori, le più potenti fino ad oggi costruite, su linea accidentata da forti pendenze e curve, attrae l'attenzione e l'interessamento di quanti studiosi si occupano dell'importantissimo problema in Italia ed anche all'estero.

La pratica e perfetta innovazione, affermandosi sulla nostra linea, e sempre più diffusamente applicata, arrecherà a vantaggio dell'Economia Nazionale perchè gioverà a far risparmiare al nostro Paese parecchie centinaia di milioni in carbone e benzina di cui siamo annualmente tributari all'Estero.

L'apertura della pesca

LE PRIME VINCITE.

Alle 11 si è aperta la Fiera della Riconoscenza in Piazza XX Settembre.

La Piazza è adorna di bandiere e festoni tricolori esposti dalle finestre e dalle balconate.

Alla cerimonia di apertura presenziavano il presidente co. gr. uff. Gino di Caporiacco, l'on. Russo, il Commissario del Comune cav. dott. Binna col segretario generale comm. Gardi, il Console della Legione «Tagliamento», Jemme, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il co. Giuliano di Caporiacco, il maggiore Mombellardo, il cav. Sandi, il prof. cav. Mazzocco, mutilato di guerra, anche per il Preside dell'Istituto, il prof. commendatore Garassini, il prof. comm. Pizzio e altre rappresentanze. Assisteva pure la musica del 2° Fanteria.

Il gr. uff. co. Gino di Caporiacco, con brevi parole augurali, dichiara aperta la Fiera.

La musica eseguì la Marcia Reale ed altri inni della Patria, accolti da applausi.

Tosto che i chioschi furono aperti, in Piazza XX Settembre, sotto i portici del Palazzo Municipale e in altri punti del centro, numerosi cittadini affluirono a tentare la sorte. Diversi furono subito i fortunati che vinsero anche doni di valore.

A sera, fino tardi, la Piazza presentava aspetto gaio e movimentato e la affluenza dei cittadini fu notevole.

Però tanti sono i doni che le vincite passano inosservate, considerando la ricca esposizione.

Ecco pertanto i primi nomi dei vincitori: la cassaforte dono del signor Variolo fu vinta dal signor Mario Lunardi di S. Bonifacio Veronese; una bicicletta della ditta Bagnoli, da Santina Del Torre di S. Osvaldo; lo splendido abat-jour dono del Prefetto, fu vinto da Bruno Miconi di S. Rocco; un magnifico servizio di piatti per 12 persone toccò a Vittorio Pesante; l'artistico orologio dono della Società di M. S. fra Agenti di Commercio di Udine fu vinto dalla signorina Franzoi di S. Vito al Tagliamento; un libretto della Cassa di Risparmio di L. 500, dono dei Maestri di Udine, fu vinto dal cav. Riccardo Marangoni; un aratro fu vinto da Valeriano Ciattei.

Concerti bandistici

La Banda municipale di S. Giorgio di Nogaro, diretta dal maestro Bertoluzzi, eseguirà, oggi domenica 5 ottobre nel cortile del Circolo Unione in via Vittorio Veneto, durante il ricevimento dei Sindaci della Regione alle ore 17; in Piazza S. Cristoforo alle ore 20.30; e domani, lunedì 6 ottobre dalle ore 10 alle 11.30 in Piazza XX Setembre alla Fiera della Riconoscenza, il seguente programma:

1. Agostinelli: Marcia Umberto I — 2. Verdi: «Rigoletto», Gran fantasia — 3. Donizetti. «La Favorita», Reminiscenze — 4. Virgili: Valzer Abbazia — 5. Verdi: «Oberto di S. Bonifacio», Sinfonia — 6. N. N.: «Vilotis friulanis», pout-pourri.

La premiata Banda di Colugna diretta dall'egregio maestro Lirussi in Piazza Vittorio Emanuele nel pomeriggio di lunedì 6, durante il ricevimento di S. M. il Re, svolgerà il seguente programma: Inni patriottici — Verdi: «Oberto di S. Bonifacio», Sinfonia — Rossini: «Tancredi» Sinfonia — Balfe: «Zingara», Sinfonia — Gomes: «Guarany» - Sinfonia — Verdi: «Aroldo» - Sinfonia — Inni patriottici.

***

Il Comitato cittadino per le onoranze a S. M. il Re, allo scopo di contribuire al brillante esito della Fiera pro Mutilati, ha disposto i seguenti concerti da eseguirsi in Piazza XX Settembre:

Giorno 5 ottobre:

Banda di Lavariano (Baschi) dalle 9.30 alle 11.

Banda di Fagagna, dalle 11 alle 12.30.

Banda di Passons, dalle 14 alle 15.

Banda di Colugna dalle 16.30 alle 17.30.

Concerti serali:

Dalle 20.30 alle 23 le Bande di Buia e Colugna.

Croce Rossa Italiana

Negli ultimi giorni del decorso settembre ebbe luogo una seduta della Sezione Femminile della C. R. I. allo scopo di concretare i mezzi per esercitare la massima e più efficace propaganda per la «Scuola Infermiere» che prossimamente verrà aperta in Udine.

Il Presidente illustrò lo scopo e l'organizzazione della Scuola spiegando come essa, conferendo alle allieve un corredo di cognizioni preziose per la vita famigliare apre loro anche la strada per l'ammissione alle scuole superiori per Infermiere Professionali e le mette in condizioni, volendo, di aspirare all'arruolamento nel Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Spiegò inoltre come le allieve nessun obbligo, neppure morale, contraggono, nè per ora nè per l'avvenire, e che il dovere di prestarsi in caso di guerra o di calamità pubbliche incomba soltanto su quelle che, spontaneamente, dopo conseguito il diploma, si arruolano nel Corpo delle Infermiere Volontarie.

Dopo ciò, il dott. cav. Giulio Cesare, Direttore dell'Ambulatorio Tullio, parlò alle convenute della tubercolosi, e della lotta contro la stessa, alla quale, il contributo più valido deve essere portato dalla diffusione della nozione delle norme igieniche e preventive traendo da questo principio argomento per illustrare l'utilità della Scuola Infermiere dalla quale, egli si augura, possano uscire colte e volonterose diplomate su cui l'Ambulatorio possa contare quali valide cooperatrici, come finora lo sono le Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana e le Dame Visitatrici.

Infine il Consiglio deliberò di prorogare al 31 ottobre il termine utile per le iscrizioni alla Scuola.

Linea Udine-Cividale

Treni speciali.

In occasione delle feste che si svolgeranno per la visita di S. M. il Re, oggi e domani saranno attivati sulla linea Udine-Cividale, oltre i treni giornalieri i seguenti treni speciali:

Partenza da Cividale oggi 5 corrente alle ore 5.10 — 7.55 — 16.35 — 21 — 22.30. — Partenza da Udine ore 5.50 — 13.05 — 14.45 — 21.40.

Domani 6: Partenza da Cividale alle ore 5.10 — 12.45 — 15.20 — 22.30 — Partenza da Udine alle ore 1 — 5.50 — 14.45 — 23.15.

I biglietti festivi di andata-ritorno avranno validità pel ritorno a tutto domani 6 corrente.

CRONACA UDINESE

Nell'attesa della Visita Regale

Dopo gli ultimi febbrili preparativi di questa notte, Udine si è risvegliata stamane ammantata a festa. Un tripudio di bandiere e di cuori. Questa sera luci tricolori a mille a mille saluteranno con il loro sfolgorio, il Re Soldato.

Ieri sera le vie della città erano affollate fino a tarda ora e già diversi palazzi illuminati offrivano un aspetto fantastico. La folla soprattutto si è riversata in Piazza XX Settembre per udire il concerto della Banda di Lavariano, per ammirare i doni della Pesca e per tentare la sorte.

I negozi del centro avevano disposte ricche ed eleganti mostre. Da per tutto un palpito di vita intensa ed ansiosa per l'imminente visita regale.

Il Manifesto del Direttorio del Fascio di Udine

Il nuovo Direttorio del Fascio di Udine ha diramato il seguente manifesto:

Fascisti!

Le supreme gerarchie del Partito ci hanno ordinato di ricostituire la Sezione Fascista di Udine.

Sorretti dalla fede profonda nei supremi ideali del Fascismo e dalla volontà di servire col Duce la causa sacra d'Italia, all'ordine noi obbediremo.

E l'ordine eseguiremo con spirito conciliativo, ma col fermo intendimento di ricostituire la Sezione che sia composta da uomini di fede purissima, di moralità indiscussa, ossequienti alle leggi dello Stato, pronti a tutto dare e a nulla chiedere.

La visita Augusta di S. M. il Re sia occasione del primo fraterno convegno e di augurale auspicio.

Camicie Nere! Per il Re di Vittorio Veneto e di Roma fascista: eja, eja, eja, alalà!

IL DIRETTORIO: Bonanni Luigi — di Prampero co. ing. Carlo — Preindl dott. Enrico — Volpe dott. Antonio — Zilli cav. uff. Ugo.

***

Il Fascio comunica:

Tutti i fascisti che hanno già presentata domanda di iscrizione potranno partecipare allo schieramento. Adunata alle ore 7 di domenica mattina a Porta Cussignacco, agli ordini del Commissario signor Vittorio Mambrini.

Comitato Cittadino per le onoranze a S. M. il Re

Cittadini,

Domenica 5 ottobre S. M. il Re sarà fra noi. Egli ritorna tra le mura di questa città animatrice d'Italia a ricordare la visione di un grande passato e a contemplare, nelle austere idealità della Patria e del dovere, i nostri propositi di opere feconde e di nuovi trionfi sulla via che l'eterna virtù di nostra gente ha segnato per sè e per il mondo nelle istituzioni della civiltà e del progresso.

Cittadini,

Salutiamo riconoscenti ed orgogliosi il Re liberatore che la vittoria e la pace illuminano di un raggio di gloria; ed a Lui si volgano i sentimenti della nostra fede operosa e gli affetti più santi delle nostre famiglie.

Adorniamo col sacro tricolore le case, le vie, le piazze; narriamo ai nostri figli giovanetti le grandi giornate vissute, i sacrifici compiuti, e, dinanzi al primo Soldato della Patria, pieghiamo le bandiere della nuova e più grande Italia; e dai nostri petti, dai nostri cuori erompa fremente un solo grido: «Viva il Re!».

IL COMITATO CITTADINO per le onoranze a S. M. il Re:

IL PRESIDENTE: di Caporiacco gr. uff. co. avv. Gino — IL VICEPRESIDENTE: Fabris comm. dott. Luigi — IL SEGRETARIO. Zilli cav. uff. Ugo — I MEMBRI: Bissollini cav. uff. Giovanni; Bonanni capitano Luigi; Calligaris comm. Alberto; Canciani Marcellino; Cremese Antonio; Del Dan geom. Luigi; Dormisch ing. Francesco; Gervasi maggiore Gennaro; Marcovich Vittorio; Mombellardo maggiore Attilio; Miani architetto Cesare; Morpurgo barone cav. prof. Enrico; Pantanali cav. Emilio, medaglia d'oro; di Prampero co. cav. Giacomo; Periotti maggiore Giuseppe; Petracci prof. Giovanni; Ridomi cav. Giuseppe del Torso co. cav. Alessandro.

Il messaggio dei mutilati

Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Guerra invia a mezzo nostro tutti i propri consoci il seguente messaggio:

Compagni,

Il saluto della Città di Udine al Re vittorioso è il saluto di tutti i Mutilati ed Invalidi friulani.

Fieri delle nostre ferite, orgogliosi delle nostre sofferenze, ripetiamo al nostro Sovrano, al Re Soldato: «Per Voi, Sire, per l'Italia, a tutto pronti, oggi e sempre».

***

Con telegramma odierno, il Segretario Generale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, Giovanni Baccarini, ha incaricato il Presidente della Sezione di Udine a rappresentare l'Associazione tutta alle manifestazioni indette in onore della Brigata «Re».

***

La Medaglia d'oro Guido Slataper, ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Sezione Provinciale di Udine:

«Improvvisa convocazione Comitato Centrale impediscemi partecipare cerimonia Brigata «Re». Pregoti portare mio fervido saluto ed abbraccio Mutilati e Combattenti. Ricordo guerra assieme combattuta stringe maggiormente vincoli nostra famiglia. Dobbiamo continuare opera nostra rivolta unicamente grandezza nostra Patria.

Slataper».

I labari dei reparti d'assalto

Per speciale concessione del Ministero della guerra, ottenuta in seguito al cortese interessamento di S. E. il tenente generale Vaccari, condottiero degli Arditi alla Sernaglia, il giorno 6, lunedì, parteciperanno alla rivista in piazza Umberto I. ed alla cerimonia della Casa del Combattente i gloriosi labari degli Arditi del 1.o gruppo, La Divisione d'assalto.

Per tale occasione saranno scortati da Arditi di guerra, scelti fra le Cravatte rosse delle sezioni friulane.

Per l'occasione, la Sezione di Udine della F. N. A. I. fa viva preghiera a tutti gli ex arditi cravatte rosse, in modo speciale agli ex-ufficiali che si trovano ad Udine a volersi trovare alle ore 6.30 di lunedì alla Casa del Combattente per l'inquadramento nella compagnia d'onore dei labari.

Nuova prova d'affetto del Re per le popolazioni della nostra Provincia

S. M. il Re, desiderando di salutare le popolazioni che stamattina saranno schierate lungo la linea per cui passerà il treno reale, ha ordinato che il treno proceda a velocità ridotta tanto che da Sacile impiegherà due ore. Si fermerà altresì per cinque minuti a Pordenone, e per cinque minuti a Casarsa per ricevere l'omaggio delle popolazioni.

I grandi spettacoli lirici

La serata di gala in onore di S. M. il Re

L'ultima di «Rigoletto» con Galeffi.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise, nel nostro Sociale, verrà rappresentato il «Rigoletto» in onore di Sua Maestà, con il celebre baritono comm. Carlo Galeffi. Lo spettacolo che è sotto l'alto patronato del Comitato Onoranze a S. M. il Re, è indiscutibilmente di primordine, quale ciò non è frequente udire nella nostra città.

L'orchestra diretta dal maestro Fabbroni, è perfetta e fine interprete del capolavoro verdiano.

Data l'importanza della serata per la platea e i palchi è prescritto l'abito di società.

Il Carosello Militare al Campo polisportivo Moretti

Norme per il pubblico

Riteniamo opportuno ripetere le norme per l'accesso del pubblico al Campo Polisportivo e la sua collocazione nei posti per assistere alla grandiosa manifestazione.

Un'avvertenza importante che il pubblico deve tener presente è questa: il Campo verrà aperto alle ore 13 ed alle ore 15 precise le porte si chiuderanno e nessuno potrà più entrare, per nessun motivo, durante lo svolgimento della manifestazione.

Alla TRIBUNA A si potrà accedere solamente dal Piazzale XXVI Luglio e da Via Mentana, e per i posti corrispondenti saranno messi in vendita «biglietti di colore azzurro», perchè più immediata riesca la distinzione dell'ingresso.

Alla TRIBUNA B il pubblico avrà lo accesso solo da via Podgora ed i posti verranno messi in vendita con «biglietti di colore rosso».

Alla ARENA A si accederà soltanto dal Piazzale XXVI Luglio ed i posti sono indicati con «biglietti verdi» (per le sedie scuri e per le panche chiari).

Alla ARENA B è permesso l'accesso solo da via Podgora ed i biglietti saranno color «rosa» per le sedie e coror «grigio» per le panche.

Alla ARENA C si potrà accedere tanto dal Piazzale quanto da via Podgora ranno color «rosa» per le sedie e color «giallo» dei biglietti.

E' assicurato che verranno messi in vendita solo i biglietti perfettamente corrispondenti al numero dei posti disponibili, esauriti i quali, la vendita sarà sospesa. Ciò ad evitare inopportuni agglomeramenti che impedirebbero la vista dello spettacolo a più di qualche spettatore.

Come si vede, l'organizzazione è stata fissata nel modo più semplice e più chiaro, e nessuno potrà sbagliarsi, neanche i meno pratici del Campo.

Una avvertenza speciale va poi data a quelli che vorranno depositare biciclette, motocicli ed automobili presso il Campo. Per questi (e non saranno pochi) il Comitato d'ordine del Campo fa viva raccomandazione di provvedersi dei biglietti corrispondenti ai posti con ingresso da via Podgora, avvertendo che altrimenti essi non potranno entrare al Campo da nessun altro ingresso. Abbiamo apposta avvertito in tempo gli interessati e non mancheremo di ripetere queste avvertenze, per evitare confusioni inutili o dannose, e perchè tutti sappiano uniformarsi alle disposizioni del Comitato che tanta cura ha messo per predisporre ogni servizio inerente al grandioso spettacolo.

Da questa sera nella vetrina del Bar Eden verrà esposta una chiara pianta del Campo con la distribuzione dei posti, perchè il pubblico possa a piacimento prenderne visione.

I prezzi sono i seguenti: Tribuna L. 35 — Sedia L. 15 — Posti popolari L. 8 (compresa la tassa erariale del 15 p. c.).

L'utile netto andrà a beneficio degli Orfani di guerra.

I biglietti si vendono nei seguenti negozi: Libreria Carducci, via Cavour — Profumeria Longega, Piazza V. E. — Cartoleria Miani e C., via Cavour — Dorta e Fantini, Pasticceria, via Mercatovecchio — Negozio Valentinis, Piazza Mercatonuovo — Negozio Del Bianco, Via del Monte — Negozio Mocenigo, via Mercatovecchio — Negozio Reccardini e Piccinini, via Mercatovecchio — Negozio Ditta Del Fabro, via Mercatovecchio — Sartoria Chiussi, via Cavour — Mode Pasquatti-Fabris, via Cavour.

L'attesa febbrile

L'aspettativa per il grandioso avvenimento si fa sempre più intensa.

Quasi tutti i biglietti di Tribuna e di sedie sono venduti. E' quindi necessario che coloro che desiderano i posti migliori si affrettino ad acquistare gli ultimi.

Il Comitato ha provvisto affinchè oggi, domenica, due banchi di vendita siano posti nell'atrio d'ingresso del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese, in via della Posta n. 36. Lunedì la vendita si effettuerà esclusivamente nel giardino della Villa Gross, in Piazzale 26 Luglio per tutti i posti; anche per quelli con ingresso da Via Podgora e gli scontrini per depositare gli automobili, motocicli e cicli. La vendita sarà aperta alle ore 12.

Si ricorda ancora che il Campo Polisportivo si aprirà alle ore 13 e si chiuderà inesorabilmente alle ore 15 dopo la quale ora nessuno potrà più accedere al Campo.

Le visite alle autorità del nuovo Direttorio fascista.

Nella giornata di ieri il nuovo Direttorio fascista si è recato a far visita al Prefetto, al Commissario Prefettizio del Comune, al generale Anfossi, al Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli e al comandante della Milizia.

Da parte di tutte le autorità visitate ebbe liete accoglienze, e furono scambiati i più cordiali auguri e saluti.

Per l'intervento delle Associazioni alla rivista della Brigata.

Il Comando della Brigata «Re» comunica che le Associazioni varie e le scuole che intendessero presenziare lunedì 6 corrente alla rivista della Brigata potranno prendere parte, con le loro rappresentanze, schierandosi sotto i viali di Piazza Umberto I a sinistra delle tribune. A destra delle tribune stesse prenderanno posto le rappresentanze dell'Associazione combattenti, madri e vedove Caduti, mutilati ecc.

Le sopra dette Associazioni dovranno trovarsi schierate nelle località accennate per le ore 7.45.

Concorso a 50 posti di medico provinciale aggiunto.

La R. Prefettura del Friuli comunica:

Il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso «per esame» a 50 posti di medico provinciale aggiunto di 2.a classe nella Amministrazione della Sanità Pubblica con l'annuo stipendio iniziale di L. 9500 e il supplemento di servizio attivo di L. 600.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) non più tardi del 22 ottobre corrente domanda su carta da bollo da L. 3.— con l'indicazione del domicilio e corredata dei documenti di legge.

Sono esclusi dal concorso coloro che hanno oltrepassato il 30.o anno di età alla data del 15 settembre u. s. fermi restando i limiti di età stabiliti per gli ex combattenti e gli invalidi di guerra.

Nella domanda l'aspirante dovrà indicare la lingua estera (francese o tedesca o inglese) nella quale intenda sottoporsi alla prova.

Gli esami constano di quattro prove scritte, di una prova pratica ed una orale ed avranno inizio in Roma non prima del 22 novembre p. v.

I vincitori del concorso dovranno sostenere un periodo di prova di mesi 6 (Art. 17 R. D. 11 novembre 1923 n. 2395) durante il quale sarà ad essi corrisposto l'assegno mensile in lire 500, e se del caso un premio di operosità.

Il presente bando di concorso è pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 settembre 1924 n. 222. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio Sanitario Provinciale).

Trattoria Comunale

OGGI la Trattoria rimane aperta per il pranzo di mezzogiorno.

Domani. — Mattina: Pastina in brodo; Bollito di manzo o testina; Contorno.

Sera: Tagliatelle alla bolognese; Bue alla moda; Contorno.

Per la Fiera della Riconoscenza

Comune di Gorizia L. 500 — Secondo elenco di Goricizza del Comune di Codroipo L. 266.50 (della lista G. Ghirardini) — Comune di Codroipo: una cartella di L. 100 del Consolidato 5 per cento — Sezione Mutilati di San Giorgio di Nogaro (raccolte a mezzo di una lista) L. 810 (delle quali L. 600 la Società Beni Rustici di Torre di Zuino). — Raccolte con liste intestate al Municipio di Tricesimo: lista Silvio Blasich e Tizio Tosolini L. 224; lista Silvio e Giuseppe Tosolini L. 158; lista Vincenzo Tosolini e Augusto Patriana L. 54.50; lista Emilio Flacito L. 37.50; lista Pietro Merlini ed Emilio Fiorito L. 40.65; lista Giacomo Anzil L. 24; lista Valentino De Febo e Pietro Costantini L. 133; lista Mutilati di Guerra L. 672.15 — Comune di Colloredo di Montalbano: Frazione di Colloredo Lauzzana L. 156.50; Frazione di Caporiacco L. 153.10; Frazione di Mels L. 133 — Comune di Campoformido: frazione di Basaldella L. 75.20 — Liste del Municipio di Pagnacco L. 156.60 — Lista del Municipio di Pavia di Udine: Fascio di Pavia L. 50 — Lista del Comune di Feletto Umberto L. 86 — Liste del Comune di Povoletto: Ravosa L. 35; Magredis L. 3950; Bellazoia L. 21; Povoletto L. 29.50; Siacco L. 30; Salt, 17.60 (Totale L. 172.60) — Liste del Comune di Lestizza: Lestizza (incaricato Isidoro Gamba L. 86.10; Nespoledo (Francesco Saccomano) L. 50; S. Maria (Antonio Melisan) L. 107.45; Sclaunicco (Lino Pagani) L. 17 (totale L. 260.55 — Lista del Municipio di Varmo: numero 242 sottoscrittori con un totale di L. 986.40 — Lista della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra di Gemona L. 1854 — Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Pordenone L. 500 in cartelle del Consolidato 5 per cento — Sottosezione Mutilati di Pontebba L. 202 (secondo versamento) — Municipio di Martignacco: Martignacco L. 444.75; Frazione di Ceresetto L. 55.60; Frazione di Faugnacco L. 143; Frazione di Nogaredo L. 87; Frazione di Torreano L. 130 (totale 860.35) — Municipio di Sedegliano: Sedegliano L. 69.70; Gradisca L. 125; Turrida, 130.50 Coderno 67.65; Grions L. 11; S. Lorenzo L. 129.50 (totale L. 533.35) — Comune di Codroipo: Codroipo L. 752; Biauzzo 95.50 Iutizzo L. 80.15; Zompicchia L. 229; Goricizza L. 12; Pozzo L. 112 (totale lire 1280.65) — Sezione Mutilati di Tolmino (raccolte a mezzo di sottoscrizione pubblica) L. 1030 — Patronato Friulano Orfani di Guerra, mandato per L. 100 — Comune di Chiusaforte (a mezzo di sottoscriziono pubblica L. 88.50 — Sezione Mutilati e Invalidi di Pontebba (primo versamento) L. 173.50 — Comune di Povoletto (secondo versamento) L. 24 — Comune di Ronchis: Ronchis L. 492: Frazione di Fraforeano L. 162 — Sezione Mutilati di Latisana (raccolte a mezzo sottoscrizione) L. 716 — Muzzana del Turgnano (a mezzo di sottoscrizione pubblica fra la cittadinanza) L. 751.90 — San Vito al Tagliamento (raccolte a mezzo della Sezione Mutilati e Invalidi) L. 1124 — Sezione Mutilati e Invalidi di San Giorgio di Nogaro (raccolte a mezzo sottoscrizione pubblica) L. 1461 — cav. Gianni e Lucia Toscano L. 50 — Sezione Mutilati di Palmanova L. 130 — Palmanova (raccolte a Bagnaria Arsa) L. 332.50 — Palmanova (raccolte a Trevignano Udinese) L. 65 — Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra di San Vito al Tagliamento L. 994 — Patronato friulano pro Orfani di Guerra di Udine lire 100 — Banca Cattolica di Udine lire 1000 — Italia e Pirro Commessati di Udine L. 50 — Elena Marchettano Mainardis L. 10 — Ada Ferrini Rusticati L. 25 — Sezione Mutilati di Maiano lire 1000 — Sezione Mutilati di Latisana L. 716 — Sottosezione di Fraforeano lire 162 — Sottosezione di Ronchis L. 492 — Banca Commerciale Italiana (succursale di Udine) L. 1000 — Sezione Mutilati di Tolmino L. 302 — Sezione Mutilati di Muzzana del Turgnano L. 751.90 — Margherita Pollassi Manerira L. 25 — Maria Fantini Fabris L. 25 — Maria Glodig L. 10 — Teresa Miotti Tosolini L. 100 — Sottosezione Mutilati di San Giorgio di Nogaro L. 810 — Sottosezione Mutilati di Pontebba L. 173 — Luigi Angelo Aogsto, Udine L. 100 — Ballini Candotti Virginio L. 30 — Famiglia Di Lenardo L. 25 — Alberado Leskovic L. 25 — Francesco Micoli L. 50 — Roncali Scozziero L. 25 — Popolazione di Basandella L. 75 — Luigi Moretti L. 200 — Gio. Batta Angeli e Figli L. 50 — Giovannina Menazzi L. 50 — Almerindo Gressato L. 30 — Sezione Combattenti di Marano Lagunare L. 142.

Offerte delle Signore Patronesse:

Co. Amalia della Porta L. 50 — Irene Tonini Cosattini L. 15 — Maria Biavaschi Micoli L. 30 — Borsetto Boarin Maria L. 25 — Filomena Massa Filippi, 10 — Elena Gandolfo Stefanutti Gritti L. 50 — Adele Giogiutti Cossutti L. 20 — Irma Burghart Dall'Acqua L. 50.

Alba Dorta Cuoghi: cestino portafiori di maiolica — Gennaro Cantoni Velia: statuetta artistica con orologio — Chiaruttini Tullio Elisa: porta sigarette di cristallo e argento — Bice Piana Canevari: alzata in cristallo — Isabella Sperti: un'artistica cornice lavorata a mano — Maria Benvenuti del Fabbro: due quadri ad olio: paesaggi — Maria Valentinis Ostermann: portafiori di maiolica decorato a mano — co. Cecilia dal Torso de Concina: artistifico portafiori di maiolica con decorazioni a mano — Maria Sandri Mocenigo: portafiori di maiolica di Boemia — Dirce Cudugnello Quaglia: alzaa portadolci d'argento ne di cristallo — co. Marianna Frangipane Capsoni Rinoldi: un tavolino da lavoro — Ines Fietta Percotto: un portafiori artistico di terra vesuviana — Teresa Toppani Tomadoni: lampada elettrica di cristallo di Murano.

Amore.... fraterno!

Attilio Ceccutti di Valentino di Salt di Povoletto e un di lui fratello trovano spesso da litigare per questioni di interesse. Ieri i litigi si rinnovarono e si tramutarono in una violenta rissa, dalla quale il povero Attilio ne uscì malconcio in seguito a varie ferite infertagli dal fratello. Lo stato del ferito era talmente grave, che i famigliari ritennero opportuno trasportarlo al nostro Ospedale Civile, dove fu ricoverato d'urgenza.

Il disgraziato riportò le seguenti ferite: vasta ferita al cuoio capelluto, interessante superficialmente la teca con profusa emorragia; ferita lacero-contusa alla regione bulbare destra interessante la cute e i tessuti muscolari profondi; piccola ferita da taglio alla regione lombare sinistra; prognosi riservata.

Gli esami all'Accademia

di Belle Arti a Venezia.

Gli esami di Ammissione e riparazione e protratti nella R. Accademia di Belle Arti e nel R. Liceo artistico di Venezia avranno principio col giorno di lunedì 13 corrente mese.

Le lezioni regolari cominceranno nel giorno di sabato 22 novembre p. v.

La Cassa Nazionale infortuni

terrà chiusi i propri uffici lunedì 6 corrente p. v.

Una Mostra sontuosa

Questa mattina l'elegante negozio di mode e sartoria Chiussi in via Cavour, apre una splendida mostra, degna da capitale.

Il negozio assumerà l'aspetto di ricca esposizione di pelliccerie e ricchi capi per signore. Da una indiscreta visita eseguita durante la disposizione della mostra, abbiamo la promessa di una riuscita ammirevole per la magnificenza dei capi esposti a foderare letteralmente il negozio e nelle lussuose vetrine. Sarà insomma, una delle più attraenti e maestose mostre di cui Udine s'adorna in questa fausta occasione.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Bohème,,

Ancora una volta di più la popolare musica di Puccini ha deliziato il pubblico ieri sera che è rimasto soddisfatissimo dell'edizione di « Bohème ».

Lucia Sevunian è stata in Mimì una deliziosa artista che ha entusiasmato e commosso, rivelandosi una superba interprete della parte difficile.

Il cav. Angelo Pintucci non è stato inferiore all'attesa e fu un Rodolfo molto ammirato ed applaudito. Ha trascinato il pubblico a frequenti applausi anche a scena aperta e si è conquistato le simpatie di tutti.

Benissimo il pittore Marcello (Mario Gubiani), il filosofo Colline un basso giovane ma di avvenire splendido e sicuro ed il Costantini in Schaunard.

La Melis fu una Musette piena di brio dando al personaggio una precisa interpretazione.

Curati tutti i particolari dello spettacolo che nelle prossime sere richiamerà una vera folla di pubblico.

Il maestro Fabbroni ha diretto da par suo l'orchestra ricavando magnifici effetti.

Questa sera alle ore 21 precise grande serata di gala in onore di S. M. il Re con l'opera « Rigoletto ».

***

Siamo in grado di annunciare delle recite straordinarie della coppia Dina Galli-Amerigo Guasti che tanto caloroso successo ha ottenuto al nostro Sociale tempo addietro.

CINEMA TEATRO EDEN.

Solo per domenica, spettacolo di gala. PLUM NELL' HAREM. Commedia esilerantissima, interpretata dall'asso della risata Monty Blanck. AMICI E NEMICI, comicissima americana interpretata dall'indiavolato Sid Chaplin. Fuori programma l'interessante documentazione depositata nell'Archivio del Quirinale « La visita dei Reali d'Italia e del Principe Ereditario ai Reali di Spagna, 4-10 giugno 1924 ». Lunedì 6 ottobre ultimo programma di « Dea della Jungla ».

CINE TEATRO CECCHINI. — La patriottica film « La Leggenda del Piave ».

STATO CIVILE

dal 28 settembre al 4 ottobre 1924.

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 9 — morti n. 0 — esposti n. 1 — Femmine: nate vive n. 9 — morte n. 0 — esposte n. 3 — Totale delle nascite n. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Del Fabbro Ferruccio ferroviere con Picco Maria operaia — Gomboso Giuseppe imprenditore con Battaino Maddalena casalinga — Del Piero Gino barbiere con Bront Amalia sarta — Biasatto Guglielmo ferroviere con Marcotti Este sarta — Groppi Carlo vetturale con Rosin Maria casalinga — Gremese Bramante meccanico con Gori Anna sarta.

Matrimoni.

Pangoni Dante meccanico con Cumini Teresa casalinga — Vuagnin Michele tipografo con Bassi Ines commessa — Zilli Carlo ferroviere con del Ponte Maria casalinga — Pasut Umberto elettrotecnico con Visentin Olanda casalinga — Coccon Lodovico industriale con Benemelio Maria civile — Galiffi Filippo avvocato con Barbini Italia civile — Gio. Batta Antonutti cameriere con Vanon Gisella casalinga.

Morti.

Di Grazia Marcolina fu Antonio casalinga anni 72 — Vadori Antonio fu Fabio pensionato di anni 61 — Piani Mario di Luigi di mesi 11 — Furlanetto Drusian Luigia di Bonaventura casalinga di anni 41 — Vicario Luigia fu Luigi di anni 19 — Casarsa Jolanda di Antonio casalinga di anni 20 — Bertossi Lucino di Luigi di anni 1 — Lucchini Antonio fu Antonio muratore di anni 33 — Disint Leonardo fu Luigi agricoltore di anni 58 — Ganzini Giuseppe di Giamo agricolo di anni 45 — Azzan Bruna di Marco di anni 3 — Peverini Maria fu Giorgio casalinga anni 45 — Tottolo Erminio di Angelo manovale anni 19 — Piani Dino di Giuseppe di anni 3 — D'Adri Antonio fu Domenico caffettiere anni 60 — Cuzzi Concina Maria fu Gio. Batta casalinga anni 69.

Totale morti n. 16 di cui n. 7 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 115 a 125 — Granoturco giallo vecchio da L. 90 a 110 — Granoturco bianco vecchio da L. 85 a 95 — Granoturco giallo nuovo da L. 70 a 95 — Granoturco bianco nuovo da lire 70 a 90 — Segala da L. 90 a 96 — Avena da L. 100 a 105 — Orzo da pilare da L. 100 a 105 — Castagne da L. 70 a L. 80.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 60 a 70 — Patate da L. 26 a 30 — Fagioli da L. 100 a 120 — Tegoline da L. 70 a 100 — Indivia da L. 30 a 40 — Verze da L. 15 a 20 — Pomidoro da L. 30 a 45 — Spinaccie da L. 60 — Mele da L. 50, 80, 160 — Pere da L. 60 a 150 — Fichi da L. 60 a 70 — Uva da L. 100 a 160 — Noci da L. 180 a L. 200.

Fiere e mercati bovini della settimana

Martedì 7: Codroipo, Feltre.
Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano, Oderzo,
Giovedì 9: Flaibano, Sacile, Gorizia, Auronzo, Portogruaro.
Venerdì 10: Conegliano, Prata di Pordenone.
Sabato 11: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Da S. VITO al Tagliamento

Il convegno dei dipendenti degli Enti locali.

(4). — Il Convegno che doveva aver luogo domenica 12 corrente, degli Impiegati e Dipendenti degli Enti locali, venne per cause imprevedute ed impedimento del Segretario Sindacale Provinciale rinviato a data da disegnarsi.

Si schiaccia il dito.

Ieri alle ore 17, il nominato Alfredo Muzzin di Giuseppe di anni 17 stava stringendo un tappo sopra un tubo pompa quando il grosso martello che scendeva dall'alto per infiggere il tubo medesimo nel terreno, lo colpiva e schiacciava il pollice della mano sinistra.

Soccorso dai presenti venne subito inviato al nostro Ospedale dove gli si prodigarono le cure del caso.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Con le armi non si scherza

Ieri sera, poco prima delle 18, un ragazzo stava scherzando nei pressi dell'Asilo di Madonna di Rosa con una pistola minacciando i compagni che con lui giocavano. Ad un tratto un colpo partiva ferendo il coetaneo Aldo Zadro di Giusse di anni 10.

Alle grida del ragazzo, accorse gente e constatato il fatto, venne subito inviato all' Ospedale ove gli venne riscontrata una ferita di arma da fuoco con ritenzione del proiettile alla coscia destra. Venne convenientemente curato e giudicato guaribile per fortuna in soli 8 giorni, salvo complicazioni.

Per la lotta contro l'accattonaggio.

Ecco il secondo elenco delle sottoscrizioni ricevute dall' Ente di Beneficenza per la lotta contro l'accattonaggio:

Brombin cav. Antonio L. 50 — Fratelli Bottos L. 100 — Petracco Cesare L. 100 — Banca del Friuli L. 100 — avv. Tallandini, Giudice Pretore, L. 50.

VITA SINDACALE.

Brillante affermazione sindacale.

La rapida organizzazione dei nuclei degli Impiegati di Banca del Friuli permetterà di ottenere tra poco significative e maggiori conquiste che sanzioneranno l'efficacia dell' intervento dei Sindacati Nazionali.

Un episodio che merita di essere rilevato è quello della tentata abolizione da parte del Banco di San Vito del sabato inglese. Il tempestivo ed energico intervento del Segretario di Zona signor Zanfrumundo, conforme alle istruzioni della Segreteria Federale, ha permesso di far rientrare il provvedimento della Presidenza del Banco la quale si trincerava dietro lo specioso pretesto di interessi locali da salvaguardare.

Il sabato inglese è una conquista inalienabile della classe bancaria, classe benemerita quanto misconosciuta, che otterrà ben presto, auspice la Segreteria dei Sindacati Friulani, il pieno ed effettivo riconoscimento delle sue aspirazioni.

Siamo ben lieti però che questa vertenza sia stata amichevolmente risolta, ma il precedente serva di ammaestramento a chiunque tenda manomettere patti che sono il presidio più grande delle classi lavoratrici.

Da NIMIS

In piena crisi comunale.

(4). — La situazione della locale amministrazione comunale in questi ultimi tempi è andata rendendosi insostenibile tanto che dei venti consiglieri assegnati al Comune ben undici hanno rassegnato le loro dimissioni.

Dei dimissionari dieci appartengono al Fascio. E' facile prevedere che avremo nuovamente il Commissario prefettizio.

Vi informeremo degli ulteriori avvenimenti.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 4 ottobre 1924.

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.7	754.9	755.2
Pressione al mare	769.7	765.8	756.2
Temperatura	14.3	20.8	16.6
Umidità (0-100)	78	51	71
Vento Direzione	N	ESE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	9	9
Stato del tempo	bello	inc.	ab.bel.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 21.6
Temperatura minima: 11,4
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, sulla Venezia Giulia
Pressione minima: 754, sul Golfo di Guascogna
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti orientali; annuvolamenti avriabili; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 4. — (Per telegrafo).

Francia 120.2750 — Svizzera 436.25 — Londra 101.0675 — Nuova York 22.8675 — Berlino (marco oro) 5.43 — Vienna 0.0323 — Romania 11.90 — Belgio 110.50 — Ungheria 0.0350 — Spagna 303.50 — Praga 67.75 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 0.0303.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.30
Consolidato 5 per cento 98.8750.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 3 ottobre 1924: Corso medio 82.89 — Quotazioni singole: Trieste 82.30; Milano 82.50; Roma 83.20.

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 4 ottobre 1924: Corso medio 83.14 — Quotazioni singole: Trieste 82.30; Milano 83.50; Roma 83.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi di importazione, dal 6 al 12 corrente è stata fissata in lire 441, rappresentanti 100 lire il dazio nominale o 341 l'aggiunta del cambio.

I numeri del lotto

Estrazione del 4 ottobre 1924.

VENEZIA	73	14	27	21	18
BARI	52	60	69	35	13
FIRENZE	34	0	72	90	22
MILANO	73	1	33	22	02
NAPOLI	39	58	17	70	71
PALERMO	79	47	72	34	31
ROMA	55	65	17	57	43
TORINO	39	16	42	35	77

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20 — 16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.59 (D) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.30.

Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.

Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 18.55.

Linea Udine Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.

Arrivi a Gemona: ore 9.45 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.10 — 10.21 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.51 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*). 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.54 (*) — 19.25 — 20.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 —

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano.

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans Udine.

Partenza da Lestans: ore [illegible] 10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 19.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia Viaggiatori di città Gaudio [illegible] sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 15.40 —

Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine, Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.23 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO

in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).
Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.
Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua
(*) Servizio sospeso la domenica
(**) Servizio domenicale festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »